ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 206
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 46-943 al 40-949

# STAMPA SERA

...LEDI'
...EDI'
31/... Settembre '55
L. 25 ... (postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-069, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Amm. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (particolare L. 800 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del mattino: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1360): Italia, anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## L'agitazione dei professori

### Imminente la pubblicazione delle tabelle degli aumenti - L'irrigidimento del «Fronte della Scuola» e la posizione del governo

ROMA, mercoledì sera.

Sul tavolo del ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, vi è oggi un mucchio di carte da esaminare, vi sono molte decisioni da prendere. V'è la protesta del «Fronte della scuola», che arriva a minacciare una nuova agitazione; vi è la rinnovata protesta dei maestri elementari che vogliono arrivare al più presto ad un accordo e minacciano a loro volta di passare all'azione, qualora l'intransigenza degli insegnanti delle medie si dovesse risolvere in un loro danno; infine ci sono da vagliare le tabelle degli aumenti, che gli uffici del Ministero della Pubblica Istruzione hanno preparato sulla base dei 14 miliardi e tenendo presenti i criteri di massima che lo stesso ministro Rossi aveva accettato nella riunione che aveva avuto con gl'insegnanti, e cioè: aumenti non riferiti al lavoro straordinario, ma alla speciale insegnalità di cattedra, che gli insegnanti già percepiscono, e miglioramenti ripartiti alle funzioni e non ai gradi. Questi miglioramenti dovrebbero garantire un aumento mensile di cinquemila lire per i maestri elementari, di circa 7500 lire ai professori con una differenziazione per le rispettive funzioni.

I maestri si sono subito dichiarati d'accordo, ma di fronte all'irrigidimento degli insegnanti delle medie hanno preso a loro volta posizione. Essi dicono che i 14 miliardi per nessuna ragione potranno essere aumentati. Il ministro Vanoni, infatti, nel comunicare a Rossi e a Gava il suo beneplacito, ha fatto esplicitamente sapere che per nessuna ragione sarà possibile procedere ad altri aumenti.

Essi temono che il governo, qualora venisse incontro alle richieste dei professori delle medie, finirebbe per ridurre sensibilmente i miglioramenti ai maestri, che si sono mostrati sinora i più accomodanti. E perciò, per non farsi sopraffare dai loro colleghi delle medie, anche i maestri si sono messi a strillare, hanno diramato un infuocato comunicato e hanno telegrafato in termini assai vivaci al presidente Segni e al ministro Rossi.

Si ha l'impressione che i professori delle medie abbiano formulato le loro minaccie di sciopero solo per premere maggiormente sul governo. Comunque il governo ha già reagito con fermezza. Si fa osservare che il Ministero della Pubblica Istruzione è pronto a trattare con grande comprensione i problemi degli insegnanti, ma desidera che anche dall'altra parte vi siano uguali comprensione e senso della misura. Qualora davvero si dovesse arrivare ai ferri corti, il governo si appellerebbe all'opinione pubblica e metterebbe a raffronto i miglioramenti apportati agli insegnanti e alle altre categorie di dipendenti statali per far conoscere quale sforzo sia stato fatto per la scuola.

Il Fronte della Scuola, dopo essere partito armi in resta, ha fatto qualche passo indietro, spostando le richieste sulla sistemazione generale di tutte le questioni che interessano la scuola e che, come si sa, devono andare in vigore con la legge-delega a partire dal primo luglio 1956. Naturalmente anche qui, prima di esaminare a fondo il problema, il governo non può che dare assicurazioni di massima, e sembra che queste generiche assicurazioni non appagherebbero gl'insegnanti. Tuttavia, si dovrebbe escludere una immediata agitazione in vista degli esami di settembre; se mai l'agitazione si svolgerà con l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico.

L'attività politica va lentamente riprendendo. E' stata ieri sera distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Bubbio sul bilancio dell'Interno; alla ripresa parlamentare infatti i due rami del Parlamento dovranno approvare ancora numerosi bilanci prima di iniziare il lavoro legislativo vero e proprio.

**Il ritorno del Presidente del Consiglio a Roma è previsto per lunedì venturo. Ieri ha fatto ritorno da Messina il ministro degli Esteri che ha preso visione degli ultimi rapporti pervenuti dai nostri rappresentanti diplomatici nelle principali capitali. Il ministro degli Esteri esamina oggi con alti funzionari di Palazzo Chigi i problemi che formeranno oggetto di esame nella prossima conferenza dell'Aja fra i ministri degli Esteri aderenti alla CECA. A sua volta il ministro del Bilancio on. Vanoni si accinge a partire per Istanbul dove si terrà la riunione del Fondo monetario e della Banca internazionale. Prima di partire egli si recherà ad Abano a conferire con il presidente Segni.**

### Esteso anche al clero il trattamento di previdenza?

ROMA, mercoledì sera.

Con ogni probabilità alla prossima riapertura della Camera verrà presentato un disegno di legge su iniziativa di deputati scelti per aumentare il clero al godimento delle istituzioni previdenziali che ormai comprendono la maggior parte delle categorie di lavoratori italiani.

I sacerdoti secolari in Italia sono oggi più di quarantamila, di cui 35 mila sono parroci; questa massa, attualmente, non gode di alcun trattamento previdenziale.

Il progetto in studio parrebbe due soluzioni al problema: creare per il clero una istituzione assistenziale apposita, oppure ammettere il clero, come tutti i lavoratori, a fruire delle disposizioni previdenziali in vigore in Italia.

La prima di queste due soluzioni è quella maggiormente caldeggiata dagli interessati; la quarta la più corrispondente agli stili del clero stesso.

## IL DITTATORE ANNUNCIA LE SUE DIMISSIONI

# Precipita la situazione in Argentina mentre Perón convoca il Parlamento

Perón durante uno dei suoi ultimi comizi a Buenos Aires

***Il generale pronuncia oggi un discorso mentre il fermento regna a Buenos Aires - L'annuncio del suo ritiro dal potere atteso da un momento all'altro: i giornali della capitale pronti per una edizione straordinaria Movimentata riunione notturna fra capi militari: un alto ufficiale ferito mortalmente a revolverate - I "descamisados„ riuniti nella Plaza de Mayo***

BUENOS AIRES, merc. sera.

La capitale argentina sta vivendo ore di estrema tensione: gli avvenimenti sembrano precipitare da un momento all'altro. Secondo notizie raccolte stamani, il Presidente Perón avrebbe comunicato al Parlamento le sue dimissioni e il Parlamento avrebbe stato subito convocato in seduta. L'annuncio delle dimissioni verrebbe dato dalla radio di Stato la giornata, o forse dallo stesso Perón, che pronuncia un discorso alle ore 8 locali (14 italiane).

Si afferma che la decisione è stata presa durante una movimentatissima riunione tenuta questa notte alla sede del Comando del primo reggimento di fanteria di guarnigione nella capitale. Durante questa riunione avrebbe scoppiato una discussione vivacissima e un generale sarebbe rimasto mortalmente ferito da un colpo di rivoltella. Non è stato possibile controllare finora queste voci: comunque, sta di fatto che i dirigenti peronisti sono in stato d'allarme e che i giornali governativi hanno preso le opportune disposizioni per essere pronti a pubblicare in qualsiasi momento una edizione speciale.

Si sostiene che il partito peronista si disponga a mobilitare le masse a favore di Perón. L'ora e il luogo della grande manifestazione di fedeltà al Presidente non sono stati ancora annunciati, ma è opinione generale che l'adunata abbia luogo sulla Plaza de Mayo.

E' dilagata fulmineamente nel corso della mattinata, la voce secondo cui il dittatore sarebbe fuggito a bordo di una nave statunitense o, addirittura, sarebbe stato ucciso.

Lo stato d'organico a Buenos Aires è rivelato dalla presenza d'imponenti forze di polizia nelle vie e attorno agli edifici pubblici, nonchè dal crescente afflusso dai sobborghi verso il centro, di grossi gruppi di operai affiliati alla CGT, i «descamisados» ai quali Perón vera...la Plaza de Mayo dove attendono dallo stesso Perón una parola definitiva sulla situazione.

Già ieri sera in una riunione di peronisti della capitale si sono avvertiti i primi sintomi del fermento.

«Il partito Peronista non permetterà mai che il presidente Perón rassegni le proprie dimissioni», Questa è la dichiarazione che ha fatto il delegato del Consiglio superiore del Partito, John Cook, in un discorso pronunciato durante la riunione svoltasi nel quartiere popolare di Buenos Aires. Dopo aver esaltato la opera del Presidente egli ha aggiunto:

«L'immensa maggioranza degli argentini è fedele al suo Capo».

La riunione si inserisce nel quadro d'una campagna organizzata dal partito Peronista al fine di dimostrare che questo è sempre padrone della situazione. Tale campagna è stata decisa in seguito alla rottura della «tregua politica» che Perón aveva proposto e che per varie cause non ha potuto essere mantenuta, dopo la rivolta del 16 giugno scorso.

Cooke ha assunto un tono polemico e violento contro gli avversari della parte peronista avvertendoli che «il periodo di tregua e di pacificazione, proclamato dal presidente Perón dopo la rivolta del 16 giugno, è terminato» e che «ora i peronisti torneranno alle battaglie politiche». Egli ha ribadito che «a nessun costo Perón deve abbandonare il potere.

### LE DIMISSIONI

## L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI

### Lo sciopero generale proclamato dalla Confederazione del Lavoro in tutta l'Argentina

BUENOS AIRES, merc. sera

**Il presidente Péron ha invitato oggi alle organizzazioni maschile e femminile della CGT delle lettere nelle quali egli chiede di essere autorizzato a lasciare la sua carica qualora esse ritengano che questa decisione possa servire a garantire la pace politica.**

**Il Segretario Generale della CGT, Ugo Pietro, annunciando le dimissioni di Péron ha ordinato ai sei milioni di iscritti delle organizzazioni sindacali di entrare immediatamente in sciopero in tutto il Paese.**

**Folle di operai stanno affluendo presso la Plaza de Mayo recando enormi cartelli con la scritta «Péron deve rimanere». Si ha la impressione che si stia per produrre un nuovo movimento rivoluzionario.**

## Zapotocky colto da collasso cardiaco

### Il settantenne Presidente della Repubblica cecoslovacca in gravi condizioni

VIENNA, mercoledì sera.

**Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Antonin Zapotochy si trova da ieri gravemente ammalato. Un comunicato ufficiale in questo senso è stato diramato da Radio-Praga.**

**L'emittente ha precisato che il Presidente è in condizioni disperate: sofre di disturbi cardiaci ed irregolarità nella circolazione del sangue. Zapotochy, già Primo Ministro, è stato nominato alla carica di Presidente della Repubblica cecoslovacca nel 1953, in seguito alla morte del suo predecessore Klement Gottwald.**

**Il Presidente è stato colto da un forte attacco ieri sera; poichè come dice la stessa radio, ha trascorso una notte relativamente tranquilla. Il polso e la pressione sanguigna sono «normali». La temperatura 36,5 gradi.**

**Zapotocky conta 70 anni di età. Ieri egli ha assistito alla seduta parlamentare, in cui è stato approvato il trattato di pace austriaco.**

***Dramma nel rifugio a 4554 metri dopo la paurosa avventura***

# Le due scampate del Monte Rosa bloccate nella Capanna Margherita

***Maria Assunta Simoni e Anita Gilardini con le guide che le hanno strappate alla morte non possono scendere a valle Bufere di neve, mentre scarseggiano i viveri - La situazione minaccia di aggravarsi se continuerà il maltempo***

DAL NOSTRO INVIATO

Alagna, mercoledì sera.

Piove anche stamane ad Alagna: qualche schiarita a fondo valle, nebbia fitta verso Follu, verso il Rosa. Potranno scendere oggi dalla Capanna Margherita le guide della Valle Sesia e della Valle Anzasca con le due ragazze che ieri mattina, dopo tre giorni di disperate ricerche, hanno salvato sulla cresta Signal? O'è almeno una ventina di persone bloccate lassù, che non possono rimanere a lungo a quella quota per molteplici ragioni di vettovagliamento.

Alle 8 in punto, attraverso l'unico mezzo di collegamento accessibile, la radio notizie. Dalla radio delle Guardie di Finanza di Alagna interrogheranno la stazione della Capanna Margherita che si è messa nuovamente in contatto con l'Istituto meteorologico Mosso al Col d'Olen. Innanzi tutto i due poveri danno notizia sulle condizioni di Maria Assunta Simoni e di Anita Gilardini, le due salvate.

Stanno benissimo e dormono profondamente. Sono stupite anche le guide della «Margherita» per la tempra delle due ragazze trentine che, dopo tre giorni e tre notti a 4000 metri, in condizioni meteorologiche terribili, non accusano il benchè minimo disturbo nè alcun sintomo di congelamento. Affora dalla sommaria conversazione radio un elemento nuovo: Anita e Maria Assunta, durante le tremende settantadue ore, hanno avuto la possibilità di mangiare molto perchè a loro era rimasto il sacco delle provviste.

Già si sapeva che il loro equipaggiamento era sotto ogni aspetto perfetto. Non per questo il fatto rimane meno straordinario. Nelle ulteriori informazioni fornite dalle due ragazze ieri sera alla «Margherita», esse hanno completato la versione già da noi illustrata. Quando, sabato pomeriggio, sta loro che il capo-cordata, la studentessa Giordano Pedretti, pensava completamente l'orientamento e che si trovavano in territorio svizzero, decisero di scendere a valle per conto proprio. Si misero in cammino, ma dopo un'ora e mezza di marcia, sorpresi dalla nebbia, furono costrette a fermarsi. Passarono la notte a ridosso di un masso, continuamente scosse dal vento e dalla grandine. Ripresero la marcia all'alba, ma dopo un'ora e mezza di cammino, sempre sotto la nebbia, si trovarono di fronte a un crepaccio che non riuscirono a superare. Tornarono indietro, ma ormai avevano perduto l'orientamento. Si misero a gridare, ma nessuno le udì. Passarono così la seconda notte, sempre più stanche e affamate. Il mattino del terzo giorno, dopo aver camminato per ore, si trovarono di fronte a un altro crepaccio. Anche questa volta tentarono di superarlo, ma dopo un'ora e mezza di cammino, sempre sotto la nebbia

# CRONACA CITTADINA

Deviazione per Torino nel viaggio dall'America al congresso di Scheveningen

## I luminari dell'anestesia

**Gli scienziati hanno voluto visitare la "scuola„ del professor Dogliotti considerata la migliore di Europa - Prodigi degli interventi sul cuore**

*Un gruppo di diciotto anestesisti americani e canadesi, in viaggio verso l'Olanda dove a Scheveningen si aprirà dopodomani il congresso mondiale di anestesiologia, ha sostato nella nostra città. Lo scopo della variante introdotta nell'itinerario era quello di visitare la scuola di anestesiologia annessa alla clinica chirurgica del prof. Dogliotti, che è, a quanto hanno dichiarato essi stessi, «la più perfetta di Europa». La scuola torinese è infatti all'avanguardia della nuova tecnica operatoria sul cuore, detta «ipotermia», in cui il prof. A. M. Dogliotti è considerato pioniere.*

*Gli illustri visitatori hanno assistito stamane a due interventi sul cuore eseguiti dal prof. Dogliotti, e guidati dal professor Ciocatto hanno visitato le principali attrezzature del nostro massimo complesso ospedaliero. Particolarmente significative sono state per i nostri medici le espressioni di plauso rivolte da due tra i più eminenti anestesisti d'America: il dott. Griffith dell'Università di Montreal e il dott. Seldom, della Mayo-Clinic, universalmente nota. Alla Mayo-Clinic è stata esperimentata ormai in una dozzina di casi, e con ottimi risultati, la tecnica operatoria «a cuore esangue», che consiste nell'intervenire sul cuore, mentre la circolazione continua a svolgersi extra-corporea in un complesso di cuore e polmoni artificiali. Presso la Mayo-Clinic si trova attualmente il dottor Cattaneo, della scuola di anestesia di Torino, che ha vinto una borsa di studio messa a concorso da quella direzione ospedaliera.*

*«La ragione per la quale siamo venuti a Torino — ha detto il dott. Griffith — è una sola: perchè qui esiste una delle più importanti e progredite scuole di anestesia. Informa di problemi dell'anestesia si è risvegliata un grandissimo interesse soprattutto nel dopoguerra. Rappresentanti di 36 nazioni si riuniscono ora in Olanda per fondare la federazione mondiale degli anestesisti».*

*Il dott. Griffith è il primo medico del mondo che abbia esperimentato il curaro in anestesia. E' il vincitore del premio Feltrinelli messo in palio dalla nostra Accademia dei Lincei. «Desidero ringraziare di cuore i più alti rappresentanti della medicina italiana, ha detto, per questo ambito riconoscimento». Dopo la mattinata alle Molinette gli scienziati si sono recati a visitare la Fiat. Oggi visiteranno i dintorni della città, da cui ripartiranno domani.*

Il dott. Seldom e il dott. Griffith s'intrattengono (nel gruppo a destra) con il prof. Dogliotti

*Infortunio sul lavoro in corso Giulio Cesare*

## La gamba schiacciata sotto un tappo enorme

**Un meccanico stava misurando la capacità di un grosso serbatoio di carburanti - Investito dal coperchio di due quintali**

Un giovane meccanico, Alfredo Cattanico di 26 anni, abitante a Milano, in via Settimio Severo 6, questa mattina verso le 11 è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide per un grave infortunio sul lavoro. Egli si trovava nell'interno del deposito di carburante, che sorge in corso Giulio Cesare 339, della Cif-Petroli. Egli aveva avuto incarico di misurare, insieme con altri operai, la capienza di un grosso serbatoio interrato, per il gasolio. Il primo compito era di togliere l'enorme tappo che in termine comune si chiama «l'uomo»: un grosso tappo di ferro al quale sono collegati i tubi per pompare fuori dal serbatoio il carburante.

Usando le loro forze gli operai lo avevano staccato e stavano sollevandolo quando avvertirono che scivolava loro di mano. Ogni tentativo per tenerlo fu inutile. Allora gridarono perchè ognuno si mettesse in salvo. Fu questione di un momento. Con un salto si ritrassero indietro tutti, meno il Cattanico: in piedi già lo aveva fuori portata, ma l'altra gamba gli fu raggiunta dal tappo che glielà schiacciò.

Tanto fu il dolore che il giovane cadde a terra svenuto. I compagni di lavoro si precipitarono in suo soccorso: lo liberarono dal peso, lo portarono in una stanza per farlo rinvenire. Con un'autoambulanza della Croce Rossa il direttore del deposito lo accompagnò all'ospedale. In attesa di controllare con i raggi la sua frattura egli è stato ricoverato in osservazione.

* Ottavio Ciabocco, di 31 anno, abitante in via Genova n. 43 e Salvatore Scinocchitano, di 38 anni, abitante in via Galluppi 12 sono rimasti feriti in un scontro incidente: a bordo di una motoretta percorrevano i Murazzi del Po diretti verso piazza Vittorio. Giunti all'altezza dell'imbarcadero dei vigili urbani non si avvedevano di una squadra di «civich» che proprio in quel momento issava sulla sponda un grosso barcone. Prima che il motociclista alla guida potesse azionare i freni, egli e l'amico finivano contro la prua del galleggiante e rotolavano a terra. All'ospedale San Giovanni sono stati medicati e giudicati guaribili in 3 giorni ciascuno.

### Dalle baracche trasferiti alle Casermette di S. Paolo

Il Sindaco ha discusso stamane con il presidente dell'INA la sistemazione delle famiglie che vivono tuttora nelle baracche e in particolare la nuova possibilità di asilo in seguito allo sgombero delle Casermette. Com'è noto, i profughi che abitavano gli alloggiamenti di S. Paolo stanno via via occupando gli alloggi appositamente costruiti per loro dall'INA nella zona residenziale di Lucento. Quando tutti gli alloggi a disposizione dei senza-casa saranno occupati, alle Casermette vi sarà finalmente posto anche per i «baraccati» di via Tripoli e per quelli che a grado a grado abbandonano le catapecchie di corso Peschiera. I «baraccati», che vivono lungo la radiale di Moncalieri saranno infatti costretti ad abbandonare i loro precari rifugi perchè il terreno dovrà essere messo a disposizione delle nuove costruzioni ospedaliere in progetto: il Centro Traumatologico e la Clinica Pediatrica.

### Acquistavano stoffa con assegni falsi

Sono stati processati stamane, alla sezione civile del Tribunale, Cesare Gaeta e Oscar Gallo imputati di furto, truffa e falso. Contro di loro è stato giudicato anche Giuseppe Chiri ritenuto responsabile di essersi impadronito di un libretto di assegni.

Nell'ottobre dello scorso anno l'Ossilo e il Gallo erano riusciti ad acquistare ingenti quantitativi di stoffe e di biancheria da grossisti di Torino, pagando con assegni sfacciati da un libretto rubato ad un facoltoso commerciante della nostra città. Scoperto il trucco dalla polizia, i due furono tratti in arresto e dichiararono di ignorare il nome del compilare che aveva rubato il libretto. Pochi giorni fa in carcere venne ritenuto di poter conoscere, in un gruppo di detenuti, il Chiri, indiziandolo quale autore del furto del libretto.

Il Tribunale, (pres. Moscone, P. M. Bini, canc. Casalelli) ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Ruscalla Guglielmini e Geo Dal Fiume pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

**TEMPERATURA DI OGGI**

MASSIMA +24
MINIMA +17,9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (mattutina) +17,9; ore 8: 19; umidità 97 %; pressione 734,5. Cielo coperto. - Previsioni: tempo variabile, possibilità di temporali alla sera. Temp. elevata.

Il sorpasso sull'«Aurelia» che è costato la vita ad Alberto De Michelis e alla moglie

## Il terrore del pericolo ha causato la catastrofe

**Il tremendo schianto dell'auto dell'odontotecnico contro il camion - La signora trovata morta disperatamente aggrappata alla spalla del marito La mamma della vittima e i dirigenti dell'UVI di Torino partiti per Sarzana**

Stamane all'alba la mamma del cav. Alberto De Michelis, perito con la moglie in un incidente stradale nei pressi di Sarzana, ha lasciato Torino in automobile. La povera donna ieri sera ha ricevuto personalmente la notizia della tragedia, comunicata per telefono da un sottufficiale della polizia stradale di La Spezia. All'annuncio la signora ha lasciato cadere il ricevitore e come parsa si è precipitata verso una finestra. Se non fosse intervenuta subito una domestica, forse si sarebbe gettata nella strada. Poi si è calmata e per quanto tutti cercassero di dissuaderla, ha deciso di partire per rivedere un'ultima volta, nell'obitorio dell'ospedale di Sarzana, il figlio e la nuora. Anche due dirigenti della Società del Motovelodromo torinese, Defasano e Ghiraddelli, hanno raggiunto alle 10 La Spezia per disporre il trasporto delle salme a Torino. E' molto probabile che i funerali delle due vittime della grave sciagura si svolgano domattina. Vi parteciperanno i massimi dirigenti dell'Unione velocipedistica.

Si apprendono intanto altri particolari sugli ultimi giorni di vita di Alberto De Michelis e di sua moglie, Candida Pianca. Il De Michelis era persona assai nota a Torino per la sua attività nel settore dello sport ciclistico. Oltre a far parte della Società del Motovelodromo torinese, era anche vice-presidente praticante dell'associazione degli ufficiali di gara ciclistici. La notizia della sua tragica fine ha suscitato profondo cordoglio anche tra i moltissimi che lo conoscevano soltanto come odontotecnico. Il De Michelis aveva un avviato laboratorio in via San Quintino 41.

Nei giorni scorsi aveva partecipato alle riunioni dell'UVI svoltesi a Roma in occasione dei campionati mondiali di ciclismo su strada. Aveva lasciato Torino venerdì giorni fa con la moglie, sulla sua «1400». Prima di raggiungere Roma si era trattenuto qualche tempo a Chianciano per curarsi il fegato. Lunedì salutando un vecchio amico, Giovanni Maimero, presidente dell'UVI piemontese, che partiva in treno per Torino, gli aveva detto: «Avverti mia madre che arriverò martedì sera. Tardi, oppure mercoledì mattina». Ieri sera la povera signora quando udì trillare il telefono pensò che fosse il figlio. Invece era un agente che le annunciava la tragedia.

Secondo le indagini svolte dalla polizia stradale, l'incidente sarebbe stato provocato da una errata manovra di Alberto De Michelis. L'auto dei coniugi torinesi viaggiava sulla via Aurelia preceduta da una grossa autocisterna con rimorchio. Nei pressi di Luni, al confine tra la Toscana e la Liguria, il De Michelis si è deciso a tentare il sorpasso. Stava eseguendo la manovra quando si è trovato di fronte un autocarro Ford carico di bombole d'ossigeno. L'odontotecnico e sua moglie devono aver vissuto attimi di folle terrore prima dello scontro fatale. La signora è stata trovata con il cranio spaccato, disperatamente avvinghiata al collo del marito come per cercare protezione. L'uomo, quando ha capito il pericolo che stava correndo, deve avere avuto un collasso nervoso che gli ha impedito di tentare di salvarsi in qualche modo. L'auto infatti è stata diritta e veloce contro il radiatore del grosso autocarro. I due De Michelis sono morti sul colpo.

Oggi, pomeriggio, ottenuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria, le salme saranno trasportate a Torino.

Il cav. De Michelis era un animatore del ciclismo torinese

### Treni estivi straordinari

Le Ferrovie comunicano che nel mese di settembre saranno effettuati i seguenti treni straordinari:

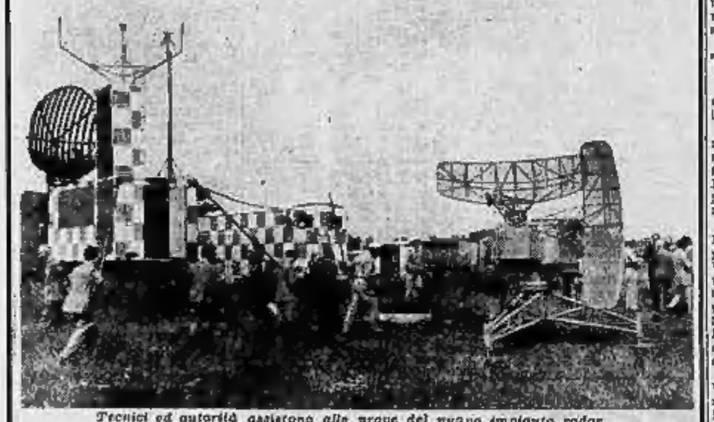
**Linea Torino-Modane:** Bardonecchia p. 6,55, Torino P. N. arrivo 8,54 (compreso nei giorni festivi). - Torino P. N. p. 18,04, Bardonecchia a. 20,38 (si effettua pure nei giorni festivi, con fermata ad Meilan).

**Linea Torino-Fossano-Savona:** Il diretto prefestivo Torino P. N. p. 14,3, Savona a. 18,40, p. 18,50, Ventimiglia a. 19,10, verrà effettuato ogni sabato dal 3 al 24 settembre p. v. Il diretto festivo in partenza da Ventimiglia ore 17,35, Savona a. 20,25, p. 20,34, Torino P. N. a. 23,20, verrà effettuato alla domenica nel periodo dal 4 al 25 settembre p. v.

**Linea Cuneo-Mondovì-Bastia:** Verrà pure prorogata l'effettuazione, al sabato: Cuneo p. 14,27, Mondovì a. 15,10; Mondovì partenza 18,18, Cuneo a. 18,8.

Esperimentato a Caselle un nuovo tipo di "Radar,,

## Vede tra le nebbie



*Tecnici ed autorità assistono alla prove del nuovo impianto radar*

L'aeroporto di Caselle è stato scelto come primo banco di prova italiano di una modernissima apparecchiatura radar americana per gli atterraggi «ciechi» degli aerei di linea. Stamane, alle ore 9.30, il sindaco avv. Peyron, il generale Alberto Del Monte, dell'Ispettorato delle Telecomunicazioni, insieme ad altre autorità civili e militari hanno presenziato agli esperimenti effettuati da tecnici italiani ed americani. Si trattava di esaminare le possibilità pratiche di un impianto radar costruito dal «Laboratory for Electronics» di Boston che permetta il sicuro atterraggio dei velivoli in arrivo.

Le modernissime apparecchiature hanno trasmesso alla perfezione: un apparecchio a reazione e un velivolo ad elica guidati dagli invisibili bracci della microonde radar hanno posato le ruote sulla pista nel punto preciso voluto dall'operatore che, da terra, guidava l'aereo verso l'atterraggio. L'estrema sensibilità degli strumenti non ha permesso il più piccolo errore di manovra.

COSTERA' DUECENTO MILIONI LA CLINICA ODONTOIATRICA

## Solo cinque su cento hanno i denti sani

***I torinesi detengono il primato delle afflizioni dentarie - Il nuovo centro medico colmerà l'unica lacuna del grande complesso ospedaliero***

Una moderna clinica odontoiatrica sorgerà in corso Polonia; i lavori saranno iniziati nel prossimo autunno e verranno condotti a ritmo intenso. Questo l'annuncio che il Sindaco avv. Peyron ha dato ieri sera nel corso di una conferenza stampa comunicando l'approvazione concessa al progetto dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

La nuova clinica colmerà una grave lacuna, l'unica a dire il vero, del più grande complesso ospedaliero della nostra città. La Molinette ospitano infatti tutte le cliniche specialistiche; ma fino ad ora al reparto odontoiatria era stata riserbata una sistemazione provvisoria. I locali in cui illustri sanitari del ramo svolgono le loro attività si trovano nel seminterrato della clinica chirurgica.

Fin dal 1950 il prof. Roccia, direttore e primario della clinica odontoiatrica, aveva ottenuto dall'Amministrazione comunale allora in carica una deliberazione unanime per la nuova opera. Ma la mancanza di fondi aveva relegato l'attuazione del progetto nel limbo delle opere straordinarie, coloche ogni decisione era stata rimandata a tempi migliori. Oggi, finalmente, siamo giunti in porto. Torino avrà la sua clinica odontoiatrica in grado di funzionare nel giro di due o tre anni.

Si tratta di un'opera di pubblica necessità, la cui realizzazione servirà a risolvere i problemi scientifici, igienici e terapeutici di fronte ai quali l'attuale sede si manifesta sempre più insufficiente. Basta pensare che all'ambulatorio dentistico affluiscono giornalmente oltre 100 ammalati e che la popolazione torinese detiene il triste primato della malattia dentaria. A quanto precisano le statistiche infatti, solo il 5 per cento dei cittadini è esente dalle affezioni che affliggono l'apparato dentario e solo il 20 per cento della popolazione infantile non necessita di cure odontoiatriche.

Il mutuo necessario alla costruzione della nuova clinica, 200 milioni di lire, è stato concesso al comune dall'INAIL. La spesa sarà rimborsata per tre quarti dal Comune e per la cifra restante, in parti uguali dalla Provincia e dalla Università.

Il terreno è stato messo a disposizione dall'amministrazione del S. Giovanni e dal Demanio che ne hanno fatto dono all'Università. L'attrezzatura invece sarà offerta dalla Cassa di Risparmio, dall'Istituto San Paolo, dall'Università e dall'Ordine Militare di Malta, il quale ultimo, in particolare, sosterrà l'onere dell'arredamento e dell'attrezzatura scientifica di uno dei reparti. L'Università assumerà il carico della manutenzione della clinica la cui direzione è affidata alle cure del prof. Roccia.

A [illegible] punto sono giunte le ultime trattative per la costruzione di un altro grande ospedale: la nuova Astanteria Martini. La vecchia sarà demolita, e il moderno edificio destinato a scuola-convitto, sorgerà in corso Sempione, nel prezzi di corso Giulio Cesare.

## Il finimondo per una pesca

**In un negozio della Gran Madre: acquista venticinque lire di frutta e poi la rifiuta; aggredisce i proprietari e si ribella agli agenti - In Commissariato: tenta la fuga e a colpi di testa manda in frantumi una vetrata - Ricoverato alla infermeria delle "Nuove„ - Non era veramente pazzo ma ubriaco**

Un ubriaco ha messo a soqquadro ieri un negozio di frutta e verdura nei pressi della Gran Madre di Dio. Arrestato, si è ribellato e tentando di fuggire ha mandato in mille pezzi una vetrata del commissariato di polizia di borgo Po. Ridotto all'impotenza, è stato ricoverato all'infermeria delle carceri.

Il protagonista della clamorosa scenata è un mangravia di Sant'Antonino di Susa, Livio Giacchetino di 42 anni. Ieri alle 12,30 è entrato nel negozio di fruttivendolo di via Monferrato 3 e alla figlia del proprietario presentatasi al banco ha chiesto una pesca. La ragazza ha cercato nella cesta e ne ha tratto un frutto grosso e ben maturo. Lo ha pesato e consegnato al Giacchetino, «Costa 25 lire», ha detto con un sorriso.

L'uomo ha preso la pesca, l'ha rigirata un poco tra le mani poi con una smorfia di disgusto l'ha gettata a terra dicendo: «Non la voglio. Ha il verme dentro». La ragazza lo ha guardato sorpresa ed ha tentato di persuaderlo della bontà del frutto. «La nostre pesche non sono bacate. Le sarà se vuole ci vedrà che è sanissima». Ma l'altro ormai, eccitato com'era dal vino che doveva aver bevuto abbondantemente poco prima, ha cominciato a insultare la giovane.

Alle grida sono intervenuti dal retrobottega il padre e il fratello della ragazza che avrebbero ridotto a mal partito l'esercigumeno, se non fossero sopraggiunti due agenti del commissariato di Borgo Po. Le guardie, saputo il motivo del litigio, hanno invitato il Giacchetino in commissariato. L'uomo dapprima ha finto di accondiscendere, poi si è gettato a testa bassa contro i due. Dopo una rapida lotta, l'ubriaco è stato ridotto all'impotenza e accompagnato al comando di polizia di via Sant'orre Santarosa.

Qui il Giacchetino ha voluto tentare un'ultima volta la fuga. Mentre era già nell'atrio, si è divincolato e per scappare è finito con la testa in una vetrata alta due metri e larga uno. L'uomo è stato raccolto sanguinante tra i frammenti del cristallo infranto. Fatando che fosse pazzo, gli agenti hanno chiamato il medico municipale che, dopo un'accurata visita ha commentato: «E' soltanto ubriaco». Il mangravia è stato trasferito alla infermeria delle carceri. Sarà denunciato per resistenza e violenza alla forza pubblica e danneggiamento.

### Echi di cronaca

**PALAMIDESSI ASTROLOGO UNIROMANTE** è arrivato da Roma. Consultatelo. Via *S. Francesco da Paola 10 bis, Torino, c. 884-883.*

**MAGO TURTULA** guarisce con terapia magnetica. Riceve lunedì, merc., ven., e sabato ore 10-12 e 14-19: c. *Palermo 56, tel. 834-434.*


OGGI METRO OGGI

Una tenera storia d'amore tra intrighi e duelli, dall'immortale romanzo di A. Dumas

JEANNE MOREAU
ARMANDO FRANCIOLI

ROBERT PORTE
HENRI GENES
e FRANCOISE ROSAY
con ANDRE VERSINI
FIORELLA MARI
PATRIZIA LARI
LOUIS ARBESSIER
e con
VITTORIO SANIPOLI
REGIA DI
JEAN DREVILLE

La Regina Margot

TECHNICOLOR

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI CUCE' DA SOLA LOTTI VIA MAZZINI 41

*Desiderate conoscere la folle Parigi della "belle époque„?*

*DOMANI ALL'AMBROSIO il vostro desiderio sarà appagato*

*Come per incanto, Parigi, la capitale del piacere, rivivrà il suo periodo più gaio e splendente*

*In un grande film francese in Eastmancolor*

LA BELLA OTERO

*Tratto dalle memorie di Caroline Otero e interpretato da*

Maria Felix - J. Berthier - L. Seigner - P. Stoppa

Cavagno FRIGORIFERI FIAT BOSCH PHILCO ULTIMI MODELLI TORINO • P.C. FELICE 28

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

IMMINENTE un film formidabile
DESTINO SULL'ASFALTO CinemaScope
DOUGLAS - GARVI - ROLAND

ASTOR
Yvonne DE CARLO O'KEEFE Abbe LANE
SINDACATO DI CHICAGO
REGIA: FORD R. DEAN

LUX
DOMANI
FORD - STANWYCK - ROBINSON
UOMINI VIOLENTI
TECHNICOLOR
REGIA BOGDANI MARZ CinemaScope

CINEMA ARLECCHINO
Corso Sommeiller, angolo via San Secondo
OGGI
Glenn FORD
FRANK LOVEJOY CESAR ROMERO ANNE LAIRE URSULA THIESS
L'AMERICANO
TECHNICOLOR V

CORSO
OGGI
CAROVANA DI CANZONI
CANTANO
ACHILLE TOGLIANI
JULA DE PALMA
RAY MARTINO
ARMANDO ROMEO
Orchestra diretta da ARMANDO TROVAJOLI

SPETTACOLI

DANCING COLUMBIA
Riapertura giovedì 1 settembre
RITORNA
GIANNI ARMAND
all'organo HAMMOND

Hollywood - Principe - Giardino
OGGI
Verso il Far West
con
Jack Mahoney - Peggie Castle


**PASSATEMPI**

RIPORTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| LA | | LI | TA |
| | UO | | SPO |
| TO | | PEN | DAL |
| | PER | | NE |
| NON | | SPO | TO |

Le sillabe segnate, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto di O. Wilde.

CHE - CI - DE - DELL - DI - PE - HA - LE - MO - SA - SA - SO

Soluzione del giuoco precedente
La cresa silenzi:
Di 7 lettere: Cadetto: Educato: Stanare: Gitarda.
Di 4 lettere: Ec: Na.

# La pigra

Carmela era nata pigra, di una pigrizia così profonda, totale, inguaribile, da diventare quasi una forza. Essendo di famiglia agiata, le conseguenze di questa pigrizia erano state trascurabili negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza: il poco studio, il poco lavoro, erano compensati, agli occhi della madre più e trepido, dalla mancanza assoluta di sport. Carmela non studiava e non lavorava, ma in compenso non faceva venire il batticuore ai parenti come le altre ragazze scatenate a diventare campionesse. La madre, per rimproverarla, ricorreva alla pigrizia.

— Lo sai che la pigrizia è tra i peccati capitali?

— Questo non la capisco — rispondeva Carmela — che male faccio?

Il padre invece la prendeva per la vanità.

— Ingrassarai, povera figliuola, diventerai grossa come un pallone.

Ma no, neanche a farlo apposta, Carmela era cresciuta con un fisico stupendo, con un corpicino lungo e snello, un viso bianco e liscio che faceva le pazzerie nelle guance, capelli di un biondo argento lunghi e lisci, occhi il cui splendore verde era ben difeso dalle ciglia folte. Quegli occhi e quei capelli facevano pensare a certe acque profonde, immobili, tranquille che nulla, nemmeno i sassi scagliati con forza, riescono a turbare. Ma il giovane Claudio, innamoratosi di lei, vedeva quella sua bellezza con tutt'altri occhi: misteriosa, subdola, traditrice! gridava dentro di sè infiammandosi più che mai e con la sua immaginazione la vedeva vestita all'orientale, col veli che le lasciavano scoperti solo gli occhi, scivolare lungo il muro di un giardino, affacciarsi a una grata. E' una specie di odalisca, di voluttuosa odalisca, pensava, una donna da *harem*, ecco che cos'è...

La madre di Carmela, sua futura suocera, s'inquietava.

— Credimi, Claudio, non si tratta che di pigrizia.

Ma lui a quella pigrizia non credeva. Se Carmela veniva tardi agli appuntamenti, semplicemente perchè non le riusciva di svegliarsi dal suo sonnellino pomeridiano e aveva fatto una quantità di sbadigli e di stiramenti di braccia davanti allo specchio prima di decidersi a vestirsi, per Claudio la verità era un'altra: Carmela aveva perso tutto quel tempo in colpevoli telefonate, o in incontri clandestini capaci di lacerarla nel suo cuoricino. E se Carmela era ancora a letto la mattina tardi, quando lui telefonava non era per la sua capacità di sonno fantastica, ma perchè secondo lui aveva fatto tardi, la notte: con chi? E se non rispondeva a una sua lettera perchè per lei lo scrivere era una fatica inigua, era perchè scriveva a qualcun altro...

Nonostante la sua pigrizia, Carmela era pur costretta a difendersi da tutte le sue accuse, ma ci riusciva poco e il fidanzato che arrivava perfino alla violenza, la scuoteva come un tronco albereto e quanto più lei lo guardava con quei suoi occhi languidi e misteriosi, tanto più lui la scrollava.

— Sei falsa tu, altro che pigra!

Alla fine i genitori intervennero. Quelli di lui a dirgli:

— Carmela è una cara ragazza, bella e buona. Ma non fa per te. E' troppo pigra e la conseguenza diventerà sciatta. Non avrà mai voglia di far nulla. La tua casa sarà sempre disordinata e mal tenuta. Lasciala perdere, poverina, e cercane un'altra che ti convenga di più.

E quelli di lei:

— Claudio è un bravo ragazzo, ma ha in corpo il demonio della gelosia. Tu avrai un bel condurre una vita onesta e immacolata, lui troverà sempre mille ragioni per tormentarti. Lascialo andare, se no, la tua vita sarà un inferno!

Ma i due giovani non ascoltarono quegli assennati consigli, perchè, pur così com'erano e con tutte le loro dissomiglianze e i loro litigi, si amavano. Amore al dispetto di tutte quelle querele, rideva, scagliando le sue frecce, assurdo e crudele. E così i due andarono all'altare.

La cerimonia fu, per la verità, tristissima. La sposa aveva gli occhi rossi, lo sposo il mento irsuto. C'era stata una tal scenata la sera prima! I parenti erano pallidi e muti: molti di essi sbadigliavano nervosamente, mentre le due madri si asciugavano gli occhi lacrimosi. Non c'era uno in quel gruppo che non predicesse l'infelicità più nera per i due disgraziati sposi e tutti, appena finita la cerimonia, si squagliarono come dopo un funerale.

Gli sposi andarono in viaggio di nozze. Cosa avvenne durante quel viaggio in fatto di litigi non si seppe mai, qualche livido aveva Carmela lo riportò a casa, ma lo nascondeva bene. Si ma preoccupò soltanto quando, pochi giorni dopo, dovette mettersi a letto per un leggero disturbo ed ebbe paura che il dottore lo vedesse. Ma il dottore, un vecchio che l'aveva vista nascere, fu discreto, prescrisse qualche medicina e molto riposo a letto. Molto riposo a letto. Che fortuna per tutte e due, almeno avrebbero avuto qualche giorno di tregua. Che pace, che serenità, Claudio fece mettere l'apparecchio del telefono sul comodino di lei, così poteva controllare ad ogni momento dallo studio come lei stava e anche sorprenderla se telefonava a qualcun altro. Ma non la sorprese mai, non c'era pericolo che la cogliesse in fallo. Lei era sempre a letto, tranquilla obbediente remissiva fedele come deve essere una vera sposa. Tutt'al più rispondeva con voce un po' nasale e la bocca impastata, come non destata all'improvviso...

— Bene — diceva il dottore — stiamo bene, benone, adesso devi alzarti per riprendere forze...

— Non ancora supplicava Carmela — sono così stanca da tanto tempo e poi sento un doloretto qua, un doloretto là...

— Storie — diceva il dottore — ti conosco, non è che pigrizia. Devi alzarti e incominciare una vita normale. Sai che il pericoloso stare a letto così per tanto tempo?

Al marito, tornato dallo studio, Carmela diede la notizia con aria cetra.

— Il dottore vuole che mi alzi.

Claudio si rannuvolò.

— Non sarà un'imprudenza?

— Dice che stando così a letto mi ammalerò sul serio.

— Per l'amor di Dio!

Così Carmela si alzò, ma siccome a farlo apposta, cominciò a star male davvero e ben presto fu palese che aspettava un bambino. Claudio la guardava giungendo le mani, come se guardasse un'immagine miracolosa.

— Giuro che ti terrò sotto una campana di vetro.

Il vecchio dottore non poteva più venire, venne una dottoressa giovane, un po' timida che, senza rendersene conto, si pregava facilmente il volere delle clienti.

— Se davvero si sente così stanca, il riposo è quanto c'è di meglio. Poi a casa sua, la giovane dottoressa parlava con la madre della sua giovane malata.

— E' tanto carina, un po' apatica, se mai... Gente per bene, questi sposi, ben provvisti, ma un po' strani. Si direbbe che vedendola a letto a far nulla, lui sia ancor più contento di lei.

La madre, che era una donna penetrante e avveduta, capì la situazione.

— E' chiaro, lei è una pigra e lui un geloso. Ma non mi hai detto che aspettano un bimbo?

— Proprio così.

— E allora arriverà il loro castigamatti. Se ne accorgeranno, eh, se se ne accorgeranno! Tu lo sai, vero, che cosa vuol dire la nascita di un bambino?

— Eh, sì... Poveretti!

La madre rideva.

— Ma che poveretti! Il loro castigamatti sta per arrivare, ecco tutto.

Ignara di quella profezia, Carmela pensava solo alle parole che le diceva Claudio era mille baci appassionati. — Ti terrò sotto una campana di vetro. — E sorridendo le pareva talvolta di essere davvero sotto una immensa cupola luccicante, un mondo limitato da riflessi rosa e azzurri, qualcosa di fresco, di puro, di riparato, in cui non arrivava nulla di fastidioso, di triviale, di pesante. Un paradiso. E se lo godeva, beata.

**Carola Prosperi**

A Erie, in Pennsylvania, la quattordicenne Gloria Burrows è annegata nelle acque dell'omonimo lago. Tre bagnini si sono lanciati in suo soccorso e sono riusciti a riportarla a riva, ma malgrado ogni cura la ragazza è deceduta

NEL CHIEDERE I DOCUMENTI PER LE NOZZE

# *Una ragazza apprende di esser «morta» da 15 anni*

**Aversa, mercoledì sera.**

Un caso straordinario è avvenuto ad Aversa.

Ecco la singolare storia. Giorni fa la signorina Maria De Rosa e il suo fidanzato Raffaele Cirio, da Cosimo (Ragusa), decidevano di coronare finalmente il loro sogno d'amore. A tal uopo, mentre il giovane partiva per la Sicilia per provvedere ai documenti necessari, la stessa cosa faceva la ragazza presso il locale municipio. Recatasi con il padre Alfonso nell'ufficio di Stato Civile, con enorme sorpresa si sentiva rispondere che essa risultava... morta: il decesso sarebbe avvenuto nel 1940.

Lì per lì il mistero apparve incomprensibile alla De Rosa e ai suoi genitori. Poi, frugando nella memoria, la madre della ragazza, Grazia Rosano, riuscì a sciogliere il singolare enigma.

Nel lontano 1924, alla signora De Rosa, che da qualche giorno aveva perduto una bambina, si presentava una giovane coppia: lei reggeva in braccio una bimba di pochi giorni. Alla De Rosa i due chiesero se ella era disposta ad allattare la creaturina: a tal uopo gliela avrebbero lasciata per un certo periodo di tempo ed il padre, Umberto, non meglio identificato (lei invece risultò essere certa Carmela Marcaniello, nativa di Gaeta e residente a Napoli) avrebbe provveduto, ogni fine mese, a versare una certa somma a titolo di compenso.

La signora Grazia De Rosa accettò e si prese con sè la piccola, allevandola e curandola come se fosse una sua figlia. Per alcuni mesi ricevette la somma pattuita, poi un giorno questa non giunse più. Preoccupata, cercò d'informarsi e fu così che apprese che i due giovani che si erano presentati a lei non erano uniti in matrimonio, e che la bimba, loro figlia naturale, non era stata battezzata nè tantomeno registrata al Comune. Mal consigliata da alcuno visitò la De Rosa allora provvide a far battezzare come Maria Marcaniello la piccola, senza però preoccuparsi di denunciarla allo Stato Civile, e continuò a tenersela presso di sè: ormai si era affezionata ad essa come ad una figlia. E figlia dei coniugi De Rosa effettivamente tutti la credevano nel rione, tanto che, quando tempo dopo nacque quella che oggi non si vuol sperare perchè risulta... deceduta, molti si chiesero perchè anche a questa seconda bambina fosse stato imposto il nome di Maria. Tra questi era anche il fratello del signor Alfonso De Rosa, Nicola.

Nel 1940, un brutto giorno, Maria Marcaniello, la prima Maria della famiglia De Rosa, per intenderci, spirava in un ospedale di S. Giorgio a Cremano a seguito di una malattia ribelle. Il fratello di Alfonso De Rosa, che era andato a trovare pochi istanti prima della morte la «nipote», quando gli chiesero all'ospedale chi era la ragazza non indugiò un istante a dire che la poveretta era «Maria De Rosa di Alfonso e di Grazia Rosano, nata ad Aversa nel 1924». Così, tempo dopo, l'atto di morte della ragazza, intestato al suddetto nome, giungeva al municipio di Aversa, che provvedeva a registrarlo regolarmente dopo aver dissipato ogni dubbio in merito alla identità della famiglia De Rosa, l'unica Maria esistente.

Ecco spiegato così il mistero della «morte» dell'autentica Maria De Rosa.

## *IL POETICO "VIALE DEL TRAMONTO„ DELLA BAKER*

# C'è un villaggio in Francia dove tutto si chiama Joséphine

**L'indimenticabile danzatrice si è costruito un paese sulle rive della Dordogna - Un castello da fiaba, un parco e uno zoo per i bimbi, una fattoria modello ove si produce il burro "J'ai deux amours„ - I ragazzi francesi vi sono accolti a braccia aperte e giocano con i sette figli adottivi di "Jo„: sette orfani raccolti in Messico, in India, in Giappone - Migliaia di turisti nel regno della ex "Venere nera„**

**Parigi, mercoledì sera.**

*Ogni vecchia gloria dello schermo e del teatro ha un suo «viale del tramonto». Affacciarsi sulla vita privata di uno di questi antichi personaggi che un tempo tennero gran posto nel cuore del pubblico, è sempre una cosa malinconica, tutto sommato, e poco piacevole. Ma affacciarsi sul «viale del tramonto» di Joséphine Baker. (Il «Castello nero» del primo dopoguerra, la donna che lanciò per prima in Europa le danze sfrenate e selvagge dei negri e che rese popolare, con un filo di voce, parecchie canzoni che ormai appartengono al nostro bagaglio dei ricordi), dare un'occhiata indiscreta sulla intimità di Jo, non è affatto una cosa squallida, perchè il suo «viale» è il più commovente, il più vivo, il più bello che si possa immaginare.*

*Quanti anni ha l'indimenticabile Jo? Molti. Essa fa parte di una generazione che ha già i capelli grigi, se non addirittura bianchi. Il suo corpo (si diceva un tempo che i parigini conoscessero meglio quello della Baker che non quello della propria moglie) porta ormai i segni di una avanzata maturità e di parecchi interventi del chirurgo. Il celebre ventrilismo di banane — unico indumento che indossasse nei suoi clamorosi spettacoli — è relegato in un museo ideale, accanto ai baffetti di Charlot, il sorriso tenebroso di Rodolfo Valentino, i lunghi capelli gialli di Greta Garbo, Rostand, di vivo, i suoi dischi: a Parigi, a venti e più anni di distanza dai Folies dei primi successi, si vendono ancora copie sbiadite di Pal dans azure, di La belle tonquinoise e di La canne à sucre. E resta, visitando e commentando, il suo «viale del tramonto».*

*E' un castello — anzi un villaggio — nel Périgord, sulle rive della Dordogna: a Milandes. Questa estate, fra i turisti partiti da tutta Europa e dagli Stati d'America, sono stati non meno di cinquantamila quelli che hanno visitato il «paese del sogno», dove tutto profuma di Joséphine Baker. Dieci anni fa Milandes non era che un castello roviname, attorno al quale si stendevano in pieni alcune case, non meno rovinate. Nella chiesa del villaggio venne celebrato il matrimonio fra la Baker e Jo Bouillon, il più celebre dei direttori di orchestra ritmica francese. Le poche case ed i resti del maniero giacquero tanto agli sposi che, in un minuto, così comprarono tutto quanto, comprese i 300 ettari di terreno più o meno coltivati, attorno al paese. E mentre Joséphine ripartiva per una tournée in America (adesso, quando compare in pubblico a cantare, è avvolta in lunghi abiti da sera, ma le canzoni sono le stesse di un tempo), Bouillon decideva di passare per sempre la bacchetta di direttore: «Mia moglie ha sognato un villaggio straordinario, e lo glie lo costruirò qui».*

*Quarantà operai presero possesso di Milandes, e sotto gli occhi scettici o ironici dei contadini si misero a lavorare sui muri, dissodare la terra, scavare fossati e aiuole. Ai bordi del fiume, i campi di grano si trasformarono in un parco di attrazioni con una piscina olimpica, un piccolo golf, parecchi giochi di bocce, due campi di football.*

La celebre ex-danzatrice con cinque dei «suoi» piccoli: ne ha già adottati sette e il numero cresce ogni mese

*Al primi turisti che arrivarono incuriositi a vedere cosa stava succedendo a Milandes, l'ex-direttore dicevo: «Non è finita, anzi, ho appena cominciato. Stiamo costruendo ora un ristorante, un teatro coperto con 500 posti, un teatro all'aria aperta per 1500 persone, due cinematografi e un locale notturno. Presto avremo campi da tennis, pallacanestro, anche un piccolo campo d'aviazione. E per i bambini ci sarà un parco speciale, una cosa favolosa, in cui sarà vietato l'ingresso agli adulti. Tutto sarà fatto in miniatura, dalle «otto volanti» allo spaccio per i gelati».*

*E, infatti, il villaggio rinacque secondo le previsioni di Joséphine e secondo i precisi ordini di Bouillon. A Milandes tutto porta la marca di «Jo». I portacenere, gli oggetti di ricordo, i fazzoletti, i bicchieri. In una fattoria modello 30 maiali, 3 cavalli, 100 montoni e un migliaio di volatili fanno vita da pascià. E 22 mucche producono latte per un burro già famoso nel Périgord, che ha come marchio di fabbrica queste parole fatidiche e fortunate: J'ai deux amours. Le migliaia di macchine che, attratte dallo strano villaggio, arrivano senza sosta, si imbottigliano in un parco magnifico, in un grande albergo che ospita più di cento turisti e, nella piazza principale (Place Joséphine Baker) l'ufficio postale, una dozzina di pittoresche botteghe, un ristorante diretto da François, l'ex-regista dell'orchestra Bouillon, che ora si è trasformato in capo cuoco e che prepara, ogni giorno, mezzo migliaio di pranzi.*

*Anche quando è assente da Milandes, Joséphine alleggia nell'aria, in ogni cosa dello stupefacente villaggio. A cominciare da una casetta vicina al castello, dove abitano i familiari della ex-danzatrice. Veneri da Saint Louis, nel Missouri, sua madre e i suoi fratelli hanno subito trovato il loro da fare: Richard si occupa del distributore di benzina a Milandes, alla moglie Margherita nella pasticceria del paese. I piccoli nipoti di Joséphine, hanno un gran da fare a seguire in ogni angolo le squadre di muratori, di elettricisti, di meccanici, di contadini.*

*Ma Milandes non è «una festa di pace» per gli adulti (come ha scritto un giornalista americano) è il vero e proprio paradiso terrestre per i bambini: è nato, si può dire, per essi. Hanno libero accesso nel parco della villa «Deux amours», che è quanto di più bello possa immaginare un ragazzo. Alberi e fiori di ogni specie ospitano, insieme a cento giochi, un piccolo, munitissimo serraglio pieno di elefanti, giraffe, pantere, uccelli tropicali, poneys dello Shetland, cani di ogni razza ed un pattino, Bob, che ha una sua storia. Jo lo raccolse morente, anni fa, sul marciapiede di una via di Philadelphia: era caduto da un grattacielo e sarebbe morto se la cantante non lo avesse curato, risanato, portato da un veterinario che gli ingessò le zampine rotte. Oggi Bob passeggia — zoppicando appena un poco — per i viali del giardino, al fianco di un levriero russo nero come l'ebano.*

*Tutte queste cose Joséphine le ha fatte per i bimbi. Ha un debole per i piccoli, li ama, e li raccoglie in tutto il mondo. Ne ha già adottati sette, fino ad oggi, e il numero va ingrossandosi ogni anno. I più «curiosi» della famiglia sono Akio, Perruna, Luis e Jarry. I primi due vengono dal Giappone; Luis dalla Colombia e Jarry dalla Finlandia. Erano tutti orfani, come i fratellini di Israele, di Parigi, del Messico o dell'India che il bimbo raggiunti pochi settimane fa. Akio è il più affezionato a Joséphine, che lo ha trovato abbandonato in uno dei quartieri popolari di Tokio durante una tournée in favore degli orfani.*

*Gli incanti del villaggio di Milandes, sono dunque riservati per la maggior parte, ai bambini. Anche domenica scorsa il paese rigurgitava di ragazzini, che i genitori avevano accompagnato e che trovarono Joséphine» in ogni parte della Francia. Giravano per le strade in folti gruppi, capitanati dai sei adottivi della generosa padrona di casa, che funzionava da guida nei labirinti del parco. Un piccolo semaforo, al centro della «piazza Baker» dava il via libera ai loro passaggio, bloccando il traffico agli adulti. Il parco era tutto un grido e un canto: da una finestra del castello Joséphine guardava già, entusiasta. Forse pensava che, il suo sogno si era avverato, che sotto ai suoi occhi era il vero regno dei ragazzi, di quelle care creature che tanto amava, proprio lei che non aveva potuto averne neppure uno suo.*

*Dall'altoparlante di un caffè arrivavano la melodia di una canzone che aveva fatto il giro del mondo: «J'ai deux amours». La voce — tutti i turisti lo sapevano — era quella della padrona di casa: l'autrice di questo incredibile, indimenticabile «viale del tramonto».*

**g. n.**

**Gli Astri:** Luna in Acquario opposta a Marte, Plutone trigono a Nettuno. Sono previsti più che altro lievi disagi a carattere psichico, magico, mediatico. Le altre cose saranno sotto determinati. Tipi più sentimentali: Pesci, Scorpione e Cancro.

**Pesci:** ragazza romantica, amorosa e civettuola indurrà parecchio sulle vostre decisioni. Aiuti che arrivano con ritardo. Invocare in serata il vostro spirito guida, ripetendo la cosa per 33 giorni.

**Scorpione:** possibilità di dedicarsi allo sviluppo di poteri psichici. Felice passaggio planetario in tal senso. Concentrazione e

fisico si possono ottenere con l'uso di betulla.

**Cancro:** donna influente che vi aiuta per ottenere una rivendicazione. Allegrezza al cuore per un regalo, pressante, fiori o profumo.

**Previsioni per l'Ariete:** promessa non mantenuta. Prendete la vostra difesa e non fate affidamento sugli altri. **Toro:** toglietevi dai piedi quella persona sfruttatrice che sapete. **Gemelli:** non ci cavereste molto dal brutto che s'agnira d'attorno. Incamminatevi da soli, sarà meglio. **Leone:** il vostro coraggio piegherà la feroce ostinazione del collega. **Vergine:** arrivi e ragionamenti fuori del normale. Il vaso da è il colore che vi farà ottenere più prestigio. **Bilancia:** ci sarà un movimento inaudito e poco chiaro, preparatevi e agite poco. **Sagittario:** la cosa sarà degna di voi. Il denaro va tanto da parte. Giove vuole uno studio speciale. Bieta nel cielo. **Capricorno:** sollevate la questione, ma lasciatela in sospeso. Ogni conclusione sarebbe di incerto risultato. **Acquario:** lo scoppio sarà formidabile. Ne proverete grande gioia.

**T. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-822), ore 21-1: Complesso M° E. Leoni; canta Maria Cavanna.
**Bruno, Valentino:** ore 21 danze.
**Chalet, Valentino:** 21 Or. Sacchari
**Eden Danse:** 21 Orch. Principe.
**Fassio:** Café chantant Medici 113.
**Gay Estivo:** 21 Terrazza coperta.
**La Cicala** Cavoretto: Ristorante danzo 21 col classico quartetto.
**Montecuccolino Danse:** ore 21-24.
**Pagoda Danse:** 21 Serata a premi.
**Rotonda Valentino:** 21 orch. Turi.

**Cavalino Bianco:** Ristorante Dancing Quartetto Mazin. Tel. 890-533
**Diadema:** «Turin la nuit», ore 21.30-3, danze, arte varia.
**Gran Balla,** ore 23: Night Club.

**Ippodromo Mirafiori** ore 21: Corse al trotto.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Ulisse» il grande inferno, R. Hayden, J. Leslie, Bond.
**Astor:** «Sindacato Cl Chicago», Dennis O'Keefe, Abby Lane.
**Corso:** «Carovana di canzoni», A. Foglianl, Bruno Carra, R. Martino.
**Doria:** «Passione nuda», Maria Felix, Carlos Thompson.
**Lux:** «Il mio corpo ti appartiene», Marlon Brando, Teresa Wright.
**Maffei:** «Agente speciale Pinkerton», tecnis, R. Scott, M. Powers.
**Metro-Cristalli:** «La regina Margot», Jeanne Moreau, Françoise Rosay, Robert Porter. Matin. 16,30. Fresco aria condizion.
**Reposi:** «Carovana verso il Sud» tecnis, CineScopo, Tyrone Power, Susan Hayward, Richard Egan.
**Vittoria:** «Siamo uomini o caporali», Totò, E. Sloppa, F. Mari.
**Ariston:** «I valorosi» Van Johnson, Walter Pidgeon, tec. M.G.M.
**Nazionale:** «La provinciale», Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti.
**Torino:** «Per chi suona la campana», tecn., G. Cooper, I. Bergman. Orario: 10, 12,56, 16,50, 18,45, 21,45.

**Alessandra:** «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
**Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «L'americano» tech. Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero.
**Capitol:** «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget.
**Fiera:** «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, R. Paget.
**Giardino:** «Verso il Far West» tec. J. Mahoney, Peggie Castle.
**Hollywood:** «Verso il Far West» tec. J. Mahoney, Peggie Castle.
**Ideal:** «Tradita» L. Dual, P. Cressoy e Comp. Riv. Nella Colombo-Florenzo Fiorentini 16,15 - 21,15.
**Massima:** «La jena di Oakland», Ida Lupino, Robert Ryan.
**Principe:** «Verso il Far West» tech. J. Mahoney, Peggie Castle.
**Statuto:** «La jena di Oakland», Ida Lupino, Robert Ryan.

**Adriano** (Sacchi 65): «Arrivano i ragazzi» technic, Bob Hope.
**Alcione:** «Casbah di Honolulu», Riv. Fiorenza d'Ancona 16,15-21,15
**Alpi:** «Grande caldo» Glenn Ford.
**La Perla:** «Viva Zapata» Marlon Brando, Jean Peters.
**Reglna:** «La sfida del lago».

**Astl:** «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Miryam Bru. A. 14,30.
**Olimpia** Ora X colpo sensazionale.
**Pax:** «Berlino Hotel».
**P. Nuova:** Campana ha suonato. 16
**Romano:** «Mistero castello nero» Riv. Follie d'Agosto 16,15-21,15.
**S. Felice:** «La fuga di Turan» S. Wolsmuller, M. O'Sullivan.

**Esperia:** Ballata tragica. T. Reno.
**Giardino:** FBI divisione criminale.
**Italia:** «Notti senza fine».
**Miralfori:** Mare vascelli perduti.

**Ellsee:** «Contrabbando a Tangeri» tech, Joan Fontaine, E. Calvi.
**Fréjus:** «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
**Nuovo:** «Dramma nella Casbah», S. Fanti: «Passaporto per orientale» Gina Lollobrigida, Mastroianni.

**Corallo:** «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Carol, Barrimore.
**Erigone:** Chiuso per restauri.
**Orfeo:** «Tre soldi nella fontana», inc. CineSc. C. Webb, D. McGuire.
**Radium:** Ragazza domenica, tech. V. Vanzin: «Amori e canzoni nell'isola del sogno».

**Astra:** «Storia di tre amori».
**Bernini:** Perfido invito, Johnson.
**Excelsior:** «Ballo di tamburi» CineSc. tech. Alan Ladd, M. Pavan.
**Nazarene:** Fanciulli d'oro, Cameron.
**Star:** «Senso» tech. Alida Valli, Farley Granger. Vietato minori.

**Adua:** «Jack London», Hayward.
**Aurora:** Guerra dei mondi, tecn.
**Brasile** Marchio del Diavolo, Patrick
**Eri-Dan:** «Buoi vivranno».
**Falchera:** «Naso di cuoio».
**Hortlus:** «Ballata selvaggia».
**Nord:** «Uomo venuto da lontano» technicolor Brian Donlevy.
**Palermo:** Mamma non torna più.
**Sociale:** «Riccardo cuor di leone», CineScope, R. Harrison, V. Mayo.

**Barrlera** Figlio Tarzan Weissmuller
**Cabiria:** Virginia 10 in amore, tec.
**Colosseo:** Zoo di vetro, Douglas.
**Italia:** Conquista della California. Technicolor, Cornel Wilde.
**Llngotto:** «Il grande incontro».
**Madama:** «Il condannato».
**Nizza:** Tarzan cacciatori avorio.
**Piemonte:** «Pianura rossa» tech. Gregory Peck.
**Spezia:** «Tragico ritorno».

**Alba:** «La tunica» tech. CineScope, R. Burton, Jean Simmons.
**Apollo:** «L'amante sconosciuta», CineScope, tech. Ginger Rogers.
**Ilona:** Eterno vagabondo, Charlot.
**Moncalieri:** «Operazione mistero», CineScope, tech. Richard Widmark.
**Sébel:** «La strada rossa».
**Lucento:** Grande spettacolo, tech.
**Lutrarla:** Cavalieri regina, tech.
**Rosa:** Riapertura venerdì 2 sett. con «Diabolo», CineScope, tech.
**Splendor:** «Ragazza vienimela tec.

**Rlduzlonl E.N.A.L.** — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Lux, Adriano, Glandula, Alfi, P. Nuova, Umberto, Marconi, Cabrario, Radium, Fortino, Piemonte.

CauSano
TORINO - P.ZZA FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

Per l'igiene interna un amico sicuro e fedele

ELMITOLO
Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

## PER L'AUTUNNO E PER L'INVERNO 1955-'56

# I segreti della nuova moda svelati dalle fotografie dei reporters

### La "donna nuova„ ispirata ai grandi sarti dalle italiane e dalle spagnuole - Linea, tessuti, colori

Completo autunnale in grosso tweed cerulacca con giacca assai lunga, Cappellino e collo di astrakan modello di Grès

*Oggi, finalmente, si possono svelare, anche nei più piccoli particolari, i segreti della nuova moda per l'autunno e l'inverno 1955-56. Gli abiti, sinora soltanto descritti negli articoli precedenti, rivelano le loro caratteristiche in queste fotografie eseguite dai più brillanti fotoreporters parigini.*

*Al primo colpo d'occhio vi si rivelerà una « donna nuova », la vedette della stagione. Essa è bruna perchè le italiane e le spagnuole hanno ispirato quest'anno i sarti francesi i quali desiderano porre in particolare risalto il tipo latino.*

*Si sa che gli uomini dovrebbero preferire le bionde, ma per una stagione sarà ampiamente ammessa l'infedeltà, almeno teorica, al tipo ideale. La « fatale 1956 », per quanto la cosa possa disturbare la folta schiera delle bionde naturali e no, avrà i capelli neri corvini, la carnagione petalo di camelia, i grandi occhi truccati all'orientale con il « khôl », le labbra pallide tinte in rosa lampone.*

*Saranno appunto gli occhi a dar risalto al volto: essi dovranno essere truccati con il nuovo « maquillage choc ».*

*Tutti i grandi sarti sono concordi nel colorire le loro collezioni con tendenze orientaleggianti. Preferita da tutti la tunica, che ritorna di gran moda interpretata nei modi più differenti ed eseguita nei tessuti più svariati.*

*In generale si tende ad ammorbidire al massimo la « silhouette » che verrà avvolta in soffici lane molto soure e anzi, preferibilmente, nelle tonalità dal « quasi nero ».*

*I fianchi non accentrano più l'attenzione, che si sposta invece sull'alto del busto. Dall'orlo delle gonne ai fianchi, dai fianchi al seno e dal seno alle spalle l'instancabile fantasia dei creatori mette a fuoco ad ogni stagione una determinata « zona » del corpo femminile ed è quindi un continuo alternarsi di sorprese che non stupiscono più nessuno.*

*Per fortuna non ci vuole molto per scatenare i desideri delle donne e per dar loro un pretesto di rinnovare il loro guardaroba.*

**Anna Vanner**

## Colori

*Si varia dei soliti toni delle foglie secche, delle erbe, e delle forsate autunnali, ma noi pensiamo che la maggioranza dei sarti si sia piuttosto ispirata, nella scelta dei colori della prossima stagione, ai caldi toni della selvaggina. Così si spiegano gli accostamenti di toni fulvi ai verdi molto cupi, del beige fagiano al grigio scuro, e l'infinita serie di tonalità tendenti al nero quasi sempre riflessate d'un altro colore.*

*In primo piano sono anche il verde bronzo ed il verde muschio, il ruggine chiaro, il rame, il terra d'ombra e il terra di Siena.*

*Verdi, grigi e blu grigi, i gialli foschi dei topazi bruciati, alcuni blu persiani, sgarganti tonalità di rosso « bacca » si incontrano spesso in tutte le collezioni.*

*Per sera è evidente l'influsso cinese che porta alla ribalta il rosso china, il nero cinese ed il bianco avorio. Si hanno infine colori delicatissimi come il bianco ghiacciolo, il rosa madreperla ed il giallo limonata.*

*Per pomeriggio e per le ore eleganti molto nero, seguito dai bruni e dai verdi bronzei.*

## Tessuti

*Per mantelli e tailleurs autunnali:*

*tessuti in lana « Shetland », tweeds giganti, cheviottes, drapè soffici, velluti di lana chiné, velluti di lana « double-face », jersey, natté, bouclées, boutonnes, peluches, loden.*

*Per abiti:*

*drap leggero, crespo di lana, jersey, velluto e seta, faille, raso unito e raso operato, lamé, brocato, piazo.*

(Altre foto in 8ª pagina)

Ettorja lo numera a grandi disegni. Giuseppe Patti lo applica per un abito autunnale con gonna svasata. Sciarpa e cappellino di astrakan verde bronzo

Magra e flessuosa, la donna di Christian Dior porterà abiti quasi spogli ricoprendoli con « stole-mantelle » del medesimo tessuto. Questo modello è in tweed beige: i lunghi guanti sono di color marrone


## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXV. — Johnny, amico del fidanzato di Nicki Labelle, fa trovare al Colosseo, al bandito Escarre che ha preteso un appuntamento, un manichino al posto della ragazza. Ma Nicki, temendo per Johnny, si reca incontro a Escarre il quale rimane sorpreso e non spara

## MARY e BOB di Chic Young

## SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XXIII. — Indagando sulla morte di Sir Aubrey, Sherlock Holmes raggiunge con Watson la casa di Big Juan che è intento a praticare la suprema maledizione della giungla su un pupazzo rappresentante Sir Aubrey. Juan getta la colpa al terribile insanguinato »

## le avventure del Signor TOBIA

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni per ogni corrispondente parola è quello della tariffa per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino: via Santa Teresa, 7; per rivolgersi o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20031 Torino. Non si accolgono inserzioni commerciali per la tariffa della Rubrica, addita all'ammontare dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che va SPI richiederà a richiesta, insieme alle condizioni generali ed ogni schiarimento della la inserzione.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafi e di caselle di deposito o fermo-posta anche solo per la risposta.

Chiede che desiderano ottenere agenzi si fanno presente aggiungere la frase « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede) compilata per ciascun caso in cui gli sia all'importo dell'inserzione ammesso dev'essere aggiunto il costo della risposta in lire 80 per decade, ad un prezzo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza; in qualunque luogo, a coloro che non possono conoscere il nuovo diritto sull'atto della accettazione.

Le corrispondenze indirizzate ad una Ditta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda. Eventuali mancate inviate per Posta o non ritirate se valevoli o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

**ABBIAMO** corrispondenti abitanti Incet-Triesti, Ferrai Gabriele, Galleri, via Carlo Alberto 20, telef. 43-833, 47-432.

**ACQUISTO** trasformatore, ottimo stato, 40 Kw. 12.500/380 volts oppure nuovo contro ritiro altro usato 25 Kw. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. R4230

**CERCASI** tralune a rotonda d'occasione tipo Rissa o similare cuna chiusa n. 4. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

**LIQUIDIAMO** lotti paralleli da metri cubi a metri cub. piallatrice mista sel. Bandrino, Rossa, pialla elettrica Valsabbia ed. 12, saldatrici elettriche, attrezzeria ed attrezzature varie. Morbidelli, Rainero 20. Telefono 61-073. 7813

**RETTIFICA** asterni interni (Cinai) ad filettare, segheria, perfetti, vendo. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino.

**RETTIFICA** motori ciclo automobilistico alta precisione, vendo. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 85338

### 2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

**DECORATORE** specializzato esimitore alloggi (Duecento) garantito, accetta lavori conto terzi. Telefonare 688-304.

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, bagni, cucine, mobili isolati, vetrinette, tinelli, mobili isolati, reti materassi, salottini, poltrone, attaccapanni, lampade calendari. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4724

**IMPRESA** edile artigiana. Accettasi lavori costruzioni e riparazioni varie anche zone terzi. Scrivere Rosso-Gentilino, Principessa Clotilde 24. Tel. 581-842.

**SALVATE** le pareti dalla vostra casa! Copritevi con Alpha. Telefono 21-450.

### 3 NEG. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A famiglia pratica affitasi gestione caffè-trattoria, esportazione, ancha cessione ditazione. Balma, Sacchi 24. 8150

A 25 Km. da Torino, rilevasi Colle Don Bosco, ordr avviatissimo ristorante, bar, generi. Buone condizioni, cedesi intermediari. Tel. 296-285 ore pasti.

A 1.400.000 bisogno commerciabili zona popolare, mite spese, alloggio. Balma, Sacchi 24. 8450

A 1.500.000 cedesi negozio 3 grande vetrina, laboratorio, alloggio, eventualmente anche metà socio necessario. Balma, Sacchi 24. 8450

A 2.500.000 trattabili cedesi drogheria, zona forte passaggio; ottima attrezzatura, minimo 35.000 giornaliere, alloggio. Balma, Sacchi 24. 8150

A 2.700.000 extra occasione cedesi penisola aperitivo centro operaio bar esportazione angolare, alloggio. Balma, Sacchi 24.

A 2.800.000 cedesi salumeria angolare 4 vetrine, 40.000 giornaliere, alloggio. Balma, Sacchi 24. 8150

**ADRIANO** cessione bottiglieria 2.500.000 centrale alta 1.800.000, aspettazione vini, commestibile, 1.400.000 bollettone altro 1.000.000. R. Secondo 23, Torgnino.

**ARLISSIMO** floricoltore cerca, piccolo capitale per associare impianto e gestione collina bellissima posizione collinare irrigua. Edgardi referenze. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 85870

**ACQUISTASI** se buona occasione tabaccheria, pagamento contanti. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. R3678

**AFFARONE** cartoleria, giornali 800 copie (10 Km. Torino), vera occasione, 1.500.000. Diticalma, Telef. 82-065.

**ANELLENIA** polleria coltri qualsiasi, motivi salute. Scrivere [illegible] SPI, Torino. R3883

**ALBENGA** causa trasferimento cedo avviata latteria gelateria. Scrivere Costanza, casella postale Loano (Savona).

**ATTENZIONE!** Vendo ed affido officina con o senza attrezzatura per carpenteria, pensata mq. 6500. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 62-073. 7812

**ATTIVO** rendimento tutto patenti passaporti praticamente automezzi ai commercio, massime rateazione, piccolo capitale, cerca seria attività porrà redditizia. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

**AUTORIMESSA** 40-50 macchine coperte anche aviatte. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 85435

**AVVIATA** lavatrice nastri buon reddito facile gestione bloccosi. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino. 85778

**AVVIATISSIMA**, industria gomma, scritta rilevasi vendesi, causa inizia. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

**AVVOCATO** procuratore studio anziano Torino trattasi cessione graduale oppure affidamento incombenti procedurali a collega procuratore esterno. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 85035

**CAPITALI** disponiamo per finanziamenti garantiti, ipotecariamente. Com. PAI, via Cavour 7, telef. 335-921. 9780

**CAUSA** partenza cedo avviata autorimessa con salvezza officina riparazioni zona centrale capacità 80 macchine 100 autisters. Telefonare 870-390. 83969

**CAVALLERA**, Italiano 21. Acquistiamo, rimettiamo capoti di qualunque genere facilitando. 3004

**CEDESI** avviatissima edicola giornali con annesso drogheria-profumi. Telefon. 203 Avigliana. 83902

**CEDESI** avviato casalinghi centrale alloggio. Telef. 682-371. Scrivere Vignale, Galliari 12, Torino.

**CEDESI** negozio alimentari ingresso indipendente zona Porta Palazzo. Telefonare 60-187; 270-780, ore 11-13. 8872

**CEDO** grande negozio angolare retro libreria saluteria. Telef. 62-187.

**CERCASI** famiglia 3-4 elementi gestione esercizio Cooperativa, casalinga. Scrivere Coop. Ceres. 84910

**CERCASI** socio [illegible] per voglia fiorire interesse. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 85643

**CERCO** persona solvibilissima possibilmente con officina riparazioni. Tel. 792-545.

**LATTERIA**, gelateria, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 200

**LATTONIERE** lattoniere cede laboratorio avviato zona Barriera Francia. Telefonare 358 880.

**PANETTERIA**, pasticceria, alto reddito, materialmente, 5 quintali, cedesi causa soggiorno. Recisi mattinieri. Telefonare pomeriggio 35-817. 85945

**PARRUCCHIERE** misto, vasta clientela, ingressi indipendenti, vendesi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 85534

**PER** ampliamento industria cerco 5 milioni garantiti su stabili e terreno massimo interesse. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. 85823

**PRIVATO** cede avviatissimo magazzino vini, via Cernaia 11. Tel. 383-566.

**RIVENDITA** pane alloggio due camere, 140 Kg. vendiamo 2.500.000. Galliari 12 bis. Telef. 62-187. 9085

**TIPOGRAFIA** artigiana materiali moderni permettono grande profitti cedesi. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

**VENDO** o permuto con terreno fabbricabile, Rivoli 2 milioni. Scrivere cass. 9065, SPI, Torino. 68808

**VENDO** terreni lottizzati tutti i servizi a Grugliasco Lire 1800. Telef. 761-405.

**VENDO** terreno a fitti. Andrea Bussoleno 78, Ferreri. 84318

**1.250.000** liquidiamo camera, cucinetta, ingresso, bagno, lusso, nuovo, S. Rita Telefonare 35-668. 9748

### 4 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

**ADIACENZA** piazza Solferino affittasi negozio mq. 19 con interessante magazzino, con luce, forza ed ingresso interno. Telefonare 35-203, 35-202. 16799

**AFFARONE** magazzino centrale ciascun casa rialzato modificabile famiglia abitazione interna, affitto mite, pronta realizzo. Telefonare 585-624. 35461

**AFFITTASI** locale uso magazzino e industria leggera, grande cortile chiuso. Finelli 15, dalle 12 alle 14. R4421

**AFFITTASI** negozio reparto spaccio corso Francia, capolinea C. Tel. 699-574.

**AFFITTASI** negozio centrale. Telefonare 83-293. 85562

**AFFITTASI** specialissimo passaggio Piazza locale per negozio con alloggio e grande magazzino. Telefonare 292-350. 9907

**AFFITTASI**, via Genova 12, negozio con retro. Telefonare 850-076. 9901

**AFFITTO** o compro locale centrale luminoso con telefono mq. 30-120. Telefonare 590-500. R3914

**CEDO** negozio corso Giulio Cesare affitto 18.000 piccolo rilievo. Telef. 387-393.

**CERCASI** intenditori per attività alimentare semicentrale mq. 100 anche interno cortile semiinterrato, ingresso carraio. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

**NEGOZIO** vestiario, due entrate, ampie vetrine, anche divisibile in due affittasi via Cuneo 60, Telefonare 886-421.

### 5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

**ADRIANO** 3-4-5-6 camere signorili (ovunque). Diserino, Morgari 13.

**AFFITTASI** appartamento signorile 4 vani, accessori, piano rialzato, via Domenica 10. Telefonare 22-833. R3646

**AFFITTASI** camera cucina 20.000 con servizi 18.000, 14.000, 15.000 due camere servizi 18.000, 20.000. Graziano, Balzano 5. 85879

**AFFITTASI** centrale alloggetto mobiliato telefono gradirebbe signora sola. Telefonare 521-307. 9815?

**AFFITTASI** libero subito centrale, Montecuccoli 7, alloggio camere e cucina bagno, anche uso ufficio. 88709

**AFFITTASI** tre camere giardino trullato 12.000. Riva, via del Mille 14. 327

**AFFITTASI** via Nizza 107, 2° piano alloggio due camere uso ufficio. Rivalgersi custode.

**AFFITTASI** via Nizza 107, 1e 2° pianalloggi 4-6 camere doppi servizi privati convenientissimi. Rivolgersi custode.

**AFFITTASI** 1-2-3-5 camere; sono diverse. Telefonare 596-072. 8760

**AFFITTO** subito 3 camere e cucina in corso Francia. Telef. 791-485.

**ALLOGGIO** tre camere cucina accessori, bagno, via Denebchia, telef. 83-909.

(Continua a pag. 6)

## Confermate le punizioni, riaperte le porte della A per Spal e Pro Patria

# Esplosa la «bomba» della CAF

*Entusiasmo a Ferrara e a Busto - Irrevocabile la retrocessione di Udinese e Catania*

**Oggi a Milano iniziano i campionati mondiali su pista**

# I colpi di scena sul caso-Sacchi

**Ore 23: non correrà**
**Ore 24: sarà in gara**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Il ciclismo italiano ormai per inveterata abitudine non vive senza colpi di scena. Ed anche la vigilia dei campionati mondiali su pista ha regalato all'ultima ora la sua brava sorpresa che per l'occasione si chiama Sacchi. Il forte velocista fiorentino alcuni giorni fa era stato colpito da un mal di gola causato da una febbre discretamente violenta. Il ragazzo non campione d'Italia, [illegible] che Campana e Faggin superino il primo cannc anche se Campana ha per avversario un atleta fortissimo, l'olandese Van Heusden. Faggin ha il vino ancora gonfio per quel decisivo colpo, Ghella può entrare nei quarti di finale magari attraverso i recuperi; per Bacchi l'interrogativo è legato alle sue condizioni di salute.

Chiusura con un'ora di massacrante, prima batteria degli stayers; dei nostri è in campo Beghetto, esordiente della specialità. Vale a dire le speranze ridotte al lumicino.

Gigi Boccacini

Sacchi, la cui presenza è stata dubbia fino all'ultimo

Seguiranno verso le 16,30 gli equilibristi della cicio-palla (spettacolo riservato ai pochi amatori di simile genere di sport) ed infine alla sera il programma si farà nutrito. Tredici batterie di velocità dilettanti; i vincitori di ogni batteria verranno ammessi direttamente agli ottavi di finale mentre i battuti disputeranno nove ricuperi; i vincitori dei recuperi parteciperanno alle tre finali dei recuperi stessi e i vincitori di queste finali troveranno aperta la porta degli ottavi di finale. La vita è semplicissima, ma non possiamo far niente per cambiarla.

Una sguardo ai nostri: Pizzellio si batte con l'austriaco Drachsler, con l'australiano Webb ed il polacco Grundmann; Pascali incontra il belga De Bakker e il danese Stephansen; Ogna ha da sbrigarsela con il polacco Zajac e l'olandese Post. Non per eccedere in ottimismo, ma i tre azzurri non sembrano chiamati ad un compito molto duro.

Il programma reca quindi in cartellone sette batterie di velocità professionisti (4 sette vincitori entrano nei quarti di finale), i battuti disputano quattro ricuperi i cui vincitori a loro volta sono ammessi a una finale che delineerà l'ottavo atleta dei quarti di finale). Qui la faccenda per noi si complicano. Bacchi in un appuntamento tosta a testa alfranta quella vecchia volpe di Patterson, Maspes se la vede con l'olandese Hijzelendoorn e con l'inglese Cirilla Peacock e Ghella addirittura con Mockridge e con Plattner vale a dire con una delle incognite e uno dei favoriti. Maspes può giuocare al primo colpo, Ghella può entrare nei quarti di finale magari attraverso i recuperi; per Bacchi l'interrogativo è legato alle sue condizioni di salute.

Chiusura con un'ora di massacrante, prima batteria degli stayers; dei nostri è in campo Beghetto, esordiente della specialità. Vale a dire le speranze ridotte al lumicino.

Gigi Boccacini

### I «pistards» indiani han venduto le biciclette

**Derubati a Varsavia dovevano raggiungere Milano**

MILANO, mercoledì sera.

I sette indiani che dovrebbero partecipare oggi ai campionati mondiali di ciclismo al Vigorelli sono giunti ieri a Milano, affamati e laceri, provenienti da Varsavia e protagonisti di una curiosa avventura.

A Varsavia essi avevano affidato tutti i loro averi al «manager» che improvvisamente li piantava in asso. Giunti a Milano dopo vario peregrinare, soltanto questa notte all'una, i sette indiani hanno rintracciato il «manager» in un albergo nei pressi della stazione Centrale, dove era alloggiato da due giorni. Ne nasceva una discussione tale che è stato necessario l'intervento della polizia.

I corridori hanno precisato che per giungere a Milano hanno dovuto vendere la ruota di scorta, tutti il loro equipaggiamento e perfino le biciclette. Il «manager» dal canto sua afferma di essere stato derubato a Varsavia di tutto il denaro sfidatogli e di avere sporta denuncia a quella polizia.

costretto a letto, aveva visto svanire ora per ora la possibilità della sua partecipazione alla lotta per la maglia iridata ed anche se i medici curanti continuavano a dichiararsi ottimisti, lo stesso C.T. signor Costa piano piano si convinceva della necessità di far buon viso a cattivo gioco, della necessità di rinunciare a Bacchi.

Anche ieri mattina gli azzurri uscirono per una breve passeggiata in bicicletta e Bacchi rimase a casa; e la prima sera quando, mascando di notizie precise, telefonammo a Dalmine sede di allenamento degli italiani ricevemmo conferma di quel che si andava mormorando. Erano circa le 21 ed il C.T., corso all'apparecchio ci disse: «Bacchi ha deciso: non corre. Al suo posto gareggierà Morettini».

In un albergo del centro, sede dell'organizzazione, i commissari internazionali si riunirono per comporre le batterie e mentre erano intenti al loro lavoro il presidente dell'U.V.I. Farina giunto anch'egli nell'hotel ed appresa la notizia del forfait del fiorentino sollevava un colpo di telefono. Erano le 23 e per il presidente l'annuncio non cambiò, nè per Bacchi, nè per Morettini.

Fu solo a mezzanotte passata che si ebbe il colpo di scena. Suonò il solito telefono ed il segretario dell'Unione Velocipedistica signor Mariani, che ha agio di seguire per primo le novità, da Dalmine infatti comunicavano che Bacchi aveva cambiato idea, che aveva mangiato qualcosa di sostanzioso, che la febbre era sparita, che insomma era guarito in un'ora e che voleva scendere in campo. Un po' di emozione, un po' di fastidio, i commissari vennero avvertiti appena in tempo per mettere qualcuno all'apparecchio informando che Sacchi avrebbe potuto correre ma alla condizione che, in caso di un nuovo ripiombamento di opinioni, non sarebbe stato più possibile la sua sostituzione con Morettini.

Il pericolo annunziato con tutta onestà non fece molta impressione e visto l'atteggiamento risoluto i commissari nulla ebbero in contrario a rimettere in lista il campione d'Italia che quindi oggi scenderà in campo nelle prime prove dei mondiali. Ciò proprio sia serio questo giochetto di mezzanotte non ci pare, comunque Sacchi si è valso di un suo diritto e siccome è un ragazzo simpatico non resta che augurargli di cuore di non fallire l'esame, cioè di presentarsi al via effettivamente in buone condizioni non spinto cioè dal solo e vuoto orgoglio di non mancare l'occasione, dimentico magari di un non perfetto stato di salute.

* *

*Con un piccico di giallo (ma senza per carità imbastirci su delle tragedie) oggi si incomincia. Nel pomeriggio alle 14 scenderanno in pista per le eliminatorie i dilettanti dell'inseguimento e non ci è nessun*

**REAZIONI DEI COLPITI ALLA SENTENZA ROMANA**

# Scaramella ricorrerà ai tribunali ordinari

**Dimissioni di Rizzo dalla presidenza del Catania**

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Felici i dirigenti del Catania hanno avuto la forza di ascoltare le dichiarazioni del prof. Pasquale de Gennaro. E muti, accigliati, ma sufficientemente sereni hanno ascoltato i chiarimenti del giudice che voleano significare la definitiva condanna per la società siciliana.

Non mancano avuto attrattanta forza quelli dell'Udinese. Il presidente Brunacchi, infatti, non era presente ed aveva delegato a rappresentarlo il suo legale avv. Verità. Anche Giulio Sterlini aveva preferito che fosse presente il suo avvocato, Armando Costa, mentre invece l'altro protagonista di questa disgraziatissima vicenda, l'arbitro Scaramella, dopo aver trascorso l'intera mattinata a Pietro pomeriggio nei locali della F.I.G.C. nella sala riservata ai giornalisti, dopo aver afferrato al volo la notizia che la C.A.F. s'era regolata alla stesso modo, o quasi, della Lega, non si fece più vedere. Scese lo scalo triste e silenzioso senza trovare l'energia o lo spirito per un commento. Quale fosse la sua opinione in proposito lo aveva detto poco prima quando ancora non si sapeva come sarebbero andate a finire le cose: «Qualunque sarà la decisione della C.A.F., qualunque possa essere il giudizio dell'organo che mi farà il processo, io voglio che tutta questa storia finisca all'esame della magistratura ordinaria. Infatti uno di questi giorni querelerò Giulio Sterlini».

Non poteva certo immaginare quando diceva ciò che i giudici della C.A.F. avrebbero proprio tratto dal suo comportamento in questa storia gli elementi per basarvi la sentenza di condanna per il Catania e per l'avv. Galli.

Su la mattinata di ieri è trascorsa relativamente tranquilla occupata interamente dalla discussione del prof. De Marsico, agitato, nervoso, drammatico questi è stato il pomeriggio. Non tanto per quello che è successo, ma perchè non avveniva nulla. Praticamente, tranne naturalmente l'episodio dell'amministratore dell'Udinese fatto correre da Udine con i registri sotto per spiegare i motivi per i quali era stata pagata una certa somma che poteva far sorgere sui giudici qualche sospetto. Poi non vi furono più informazioni su quello che i sette membri della C.A.F. stessero facendo nella sala delle parti di sotto all'ultimo piano del palazzo della F.I.G.C. in via Allegri. Si sapeva soltanto che erano riuniti e discutevano fra loro.

Le ore cominciarono a passare. Alle sette di sera i giudici chiamarono l'avv. Galli. Non era presente, si era portato anche l'avv. Marciante. Gli fu consegnato l'estratto conclusivo del dossella in cui erano riassunti i capi d'accusa che l'avv. Galli il mattino aveva lasciato ai giudici con la preghiera di restituirgliela dopo averla consultata per vedere se dal documento risultasse o no che nell'epoca indicata da Sterlini erano stati emessi degli assegni di 500 mila lire l'uno. Giunti a questo punto tutti erano certi che si fosse alla fine. Ed invece fu necessario attendere ancora due ore. Poi il prof. De Gennaro invitò i giornalisti a entrare nella sala, dalla quale era uscito poco prima il presidente della FIGC Ing. Barassi, che per primo era stato posto al corrente di quanto aveva deciso la C.A.F.

Dalle prime parole tutti capirono che nella sostanza la sentenza della Lega erano stata confermata. Seminai le modifiche si sarebbero riferite soltanto a talune particolari di colore marginale. Poi arrivarono le spiegazioni per i casi che erano stati esaminati.

In sostanza il prof. De Gennaro ha tenuto a chiarire alcuni punti.

Il campionato che sta per iniziare verrà disputato da 19 squadre così come è stabilito dalle carte federali per cui la Lega dovrà indicare il nome delle due società che subentreranno in serie A al posto di Catania ed Udinese. Non ha fatto i nomi delle due squadre ma il riferimento all'articolo del regolamento ha parlato chiaro: Spal e Pro Patria. La Lega dovrà prendere in esame anche il ricorso del Como il quale ha appunto chiesto di essere promosso al posto dell'Udinese; ma si tratterebbe trattare di un esame pro forma.

La posizione dell'Udinese è discussa gravissima dopo le confessioni postume di taluni giocatori della Pro Patria.

L'aver Travia incassato i danari della corruzione nell'agosto 1953 ha reso inutile l'appello della Udinese alla prescrizione del reato perchè l'episodio poteva semmai ritenersi prescritto soltanto nell'agosto 1955.

L'attendibilità delle accuse mosse da Giulio Sterlini al Catania sono state confermate dall'atteggiamento dell'arbitro Scaramella.

Quest'ultimo dovrà essere giudicato dai membri della Lega e non da quelli dell'Ata.

La presentazione dell'estratto conto da parte dell'avvocato Galli non aveva provato la innocenza del Catania.

Anche i giocatori Martini e Revere dovevano essere considerati responsabili della frode sportiva in relazione all'episodio dell'Udinese, per aver preso i denari dal corruttore e per averli consegnati ai corretti, ma non potevano, per uno strano cavillo procedurale, essere condannati avendoli assolti la Lega.

La posizioni dei giocatori Mannucci e Donati doveva essere prese in esame ancora dalla Lega per accertare se si fossero dette altre responsabilità in rapporto alle confessioni rese quando la Lega aveva ormai già deciso.

Quali le reazioni? Quelle di Brunacchi si ignorano. L'onorevole Occhiorni nell'intervista dell'Unità ha commentato: «Comprendere bene lo stato d'animo in cui mi trovo. Non conoscendo la risultanze acquisite ultimamente dalla C.A.F. non mi è possibile pronunciarmi sulla grave decisione presa. Penso che il Consiglio Federale nel renderla esecutiva vorrà esaminare con benevolenza la situazione in cui vengono a trovarsi coloro che in questa faccenda non c'entrano per niente ed in coscienza restano i più colpiti: mi riferisco ai giocatori attuali e ai tecnici, reduci da un brillante campionato nella stagione scorsa e ai dirigenti che come chi parla non avevano alcuna responsabilità sull'epoca in cui potrebbero essersi verificati i fatti imputati».

Più chiari, come è nel suo temperamento, le reazioni del presidente del Catania dottor Rizzo:

«Un lieto motivo per tutti gli sportivi - rappresentato dalla novella parola d'ordine: salviamo il Calcio italiano! Sono certamente due provinciali le sgradevolissime che contaminerebbero le cronache di serie A... Rifiutiamo questa triste storia: alla Lega e anche alla CAF hanno messo in croce l'avvocato Galli perchè presentasse il suo estratto conto personale al vaglio di tecnici e giuristi insigni. Accertata però, una volta sciolto il documento richiesto, la impossibilità di individuare la minima prova a carico del Catania, i giudici hanno improvvisamente abbandonato la tesi tenacemente sino ad allora sostenuta, e ci hanno condannato perchè l'arbitro Scaramella aveva detto in un primo tempo ai dott. Valentini di non conoscere il signor Berardelli (si badi bene che il Vo-

# Nei progetti della Spal acquisto di due stranieri

Dal nostro corrispondente

Ferrara, mercoledì sera.

La notizia che la C.A.F. avrebbe concluso i suoi lavori in serata, ha tenuto in ansia gli sportivi fino a tarda ora, in attesa delle deliberazioni importantissime agli effetti del destino della Spal.

La notizia della decisione finale ha suscitato un'ondata irrefrenabile di entusiasmo in tutti gli ambienti sportivi cittadini. La bandiera bianco azzurra, già a portata di mano di molti sportivi, è stata immediatamente esposta in tutti i locali tra l'incredibile commenti e delle canzoni intonati alla profonda soddisfazione per la decisione che mantiene la Spal nel massimo torneo.

Una lunga colonna di automobili e motocicli ha attraversato il centro della città sventolando stendardi e suonando ininterrottamente il clackson nonostante la campagna del silenzio entrata in vigore a Ferrara proprio in questi giorni.

Il presidente Paolo Mazza, che si trovava nel suo bar preferito, ha accolto la notizia con molta tranquillità, quasi fosse sicuro del fatto suo, ed ha annunciato che inizierà immediatamente trattative con le migliori squadre per assicurare alla Spal altri validi elementi.

La riapertura delle liste fino al 6 settembre concessa alla società ferrarese ha rivitalizzato la campagna acquisti e cessioni e vari sodalizi si sono rivolti al presidente Mazza per trattare gli atleti disponibili, tra i quali De Vito, Mian, Rossi, Giuliani, Bernard, Diegoli, Meriani, Orasi e Scardovi. Si tratta di giocatori che nelle serie minori farebbero ottima figura.

Le trattative col Catania per la cessione di Broccini sono intanto naufragate, per cui il piccolo attaccante con tutta probabilità vestirà anche quest'anno i colori bianco azzurri.

Tra i prossimi acquisti spallini si parla anche di due stranieri, la mezz'ala Lofgren, proveniente dalla Lazio, e un paraguayano che sarebbe ceduto in prestito dalla Lazio stessa.

A tarda notte Mazza ha radunato i suoi uomini in sede, presenti anche molti amici, ed ha tenuto un discorsetto di prammatica concludendo: «Abbiamo fatto un tredici, ma dovremo dimostrare di aver meritato la fortuna».

Non si può certo preannunciare ora con certezza quali saranno i nuovi ferraresi per la stagione che inizierà il 18 settembre. Circa il paraguayano che dovrebbe arrivare sotto forma di prestito dalla Lazio si apprende che si tratta di Parodi, un elemento giovane che può essere utilizzato sia al centro dell'attacco che all'ala. Di lui si erano già interessate la Juventus prima ed il Torino poi.

Comunque è prematuro dire quale sarà l'assetto della squadra. In questo momento qui a Ferrara non si parla che di «scampato pericolo». Si aggiunge però che la permanenza della Spal in A deve considerarsi un diritto. Infatti la squalifica del Catania ne ha significato una provata lealtà della squadra siciliana, lealtà che ha provocato un danno diretto ai ferraresi. Di qui la conseguente il diritto di permanenza in serie A.

Inutile ripetere ancora lo interminabili discussioni di questi giorni negli ambienti sportivi. La sentenza della Commissione d'Appello pronunciata già quali saranno le deliberazioni della Lega sull'argomento sostituzioni, ed è questo l'argomento che interessa i tifosi ferraresi.

Ormai comunque — si dice — non v'è più dubbio. La Lega di Milano non potrà che render ufficiale una realtà: la Spal giocherà in serie A.

n. m.

### Il paraguayano Parodi si allena con il Vado

VADO LIGURE, mercoledì sera.

Giunto d'oltreoceano è stato all'allenamento del Vado, che da una settimana ha ripreso l'attività in vista dell'inizio del torneo di Quarta Serie, il centravanti italo-paraguayano José Parodi, da alcuni giorni nella nostra cittadina assieme al presidente della sua società di provenienza, Francisco Pares, e all'ex-allenatore della nazionale paraguayana, il vadese Vanilla Bartoli.

Egli si è limitato a svolgere esercizi atletici e alcuni palleggi in attesa di partire per Roma, onde definire la sua posizione con la direzione della Lazio, società a cui era appartenuta.

*Troppi squalificati tra i biancoblu*

# La Pro Patria è soddisfatta però è... senza squadra

Busto Arsizio, mercoledì sera.

Il comunicato della C.A.F. che ha confermato la condanna di Udinese e Catania, disponendo per il ritorno in serie A di Spal e Pro Patria, troncano al termine dello scarso torneo, ha destato viva soddisfazione negli ambienti sportivi di Busto.

Il presidente del sodalizio, dottor Garavaglia, ha detto che, se la Lega — come è probabile — confermerà la riammissione della squadra biancoblu in A, la Pro Patria parteciperà regolarmente a quel campionato ed i suoi dirigenti faranno il massimo sforzo per presentare un'undicitura di buon valore tecnico. Naturalmente il compito della società lombarda è alquanto difficile, dovendo essa rimpiazzare gli squalificati e vita Ubaldi a Fossati, oltre a Settembrini sospeso fino al 31 dicembre e Donati che, sospeso per tre anni, è in attesa di una revisione della pena. Poichè tuttavia l'attaccante straniero Hafling è stato ceduto al Lanerossi, la Pro Patria sarà in ogni caso in grado di tesserare nuovamente l'argentino Santos ed avere così una buona pedina per l'attacco.

### Macanate senza una lira per un campo di calcio

La passione sportiva del signor Piva e di un gruppo di giovani calciatori rionalisti nella zona di Mirafiori farà sorgere un nuovo campo di calcio a Torino. Piva, ch'è tutt'altro che milionario cercando operaio in una stabilimento della zona, si è incaricato di dirigere delle pratiche occorrenti per ottenere un terreno da gioco. Il Municipio gli ha concesso un prato a Piva con i suoi atleti provvederà a sistemare porte, linee ed eventualmente anche a spianare, nei punti necessari, il fondo.

L'iniziativa, che in verità incontra ancora alcuni ostacoli, sia però per giungere in porto ad una nuova squadretta avrà il suo terreno di gara. Un premio alla passione sportiva ed un esempio di vero sport.

Santos: se la Pro Patria resta in A tornerà a giocare.

TROTTO "NOTTURNO,, A MIRAFIORI

# Nel Premio Milano favorito Tenebroso

A Mirafiori si svolge stasera alle 21 una «nottuma» di trotto con un buon programma che promette folti campi di partenti poichè molti sono rimasti i cavalli inscritti. La serata si imperni sul Pr. Milano (L. 400.000, m. 2100) dove correranno: Aterno (I. Bertini); Ritmo (L. Bellotti); Tenebroso (F. Branchini); Voltaire (F. Milani); Montepolo (E. Baldi). Tenebroso non dovrebbe faticare molto per imporsi su Montepolo e sugli altri.

Per le altre corse preferiamo: Premio Bologna: Cenclo, Forges; Pr. Roma: Aironé, Alcon; Pr. Napoli: Tobruck, Gallosino; Pr. Firenze: Lagario, Farrandina; Pr. Torino: Etaberta, Monsone; Pr. Mantovani: I Dreams; Carniola, Prataiole; II Divisione: Zurga, Dogali.

* *

In 48 giorni tre cavalli appartenenti a scuderie italiane hanno colto successi all'estero. Dopo i trionfi di Botticelli ad Ascot e di Scotch Harbor a Berlino, domenica scorsa è stata la volta di Oriolo, che ha compiuta un'impresa eccezionale, debellando con assoluta superiorità tutti i più forti quattro anni francesi nel Criterium Continentale, corsasi a Parigi.

Nuovi obiettivi internazionali si stanno intanto preparando per i purosangue italiani. La razza Dormello-Olgiata ha deciso di ritardare il ritiro dalle piste dei suo campione, Botticelli. Il «quattro anni» si presenterà domenica nella prova di «rentrée», disputando il Premio del Piazzale all'ippodromo di San Siro a Milano. Il suo obiettivo sono le «Champion Stakes», che si correranno nella prima decade di ottobre a Newmarket.

Il «tre anni Ribot», pure della razza Dormello-Olgiata, si sta invece preparando per disputare a Parigi in ottobre, il Gran Prix du Arc de Triomphe, una delle più classiche e ricche corse francesi, sulla distanza di 2400 metri. Ribot è finora imbattuto ed è considerato il miglior «tre anni» italiano.

# Sospeso il tesseramento di Selmosson e Martegani

**ROMA, mercoledì sera. — La Segreteria della F.I.G.C. ha sospeso il tesseramento di Selmosson e di Martegani in favore della Lazio, in quanto il Consiglio Federale non ha ancora deciso in merito al trasferimento di Bredesen alla Udinese (la società friulana, essendo stata retrocessa in serie B, non potrebbe, secondo il regolamento, tesserare nuovi stranieri, ma la questione potrebbe venir risolta da un provvedimento straordinario del Consiglio Federale) e non figurando John Hansen nelle liste di trasferimento (sarebbe quindi coperta il posto fuori quota, con conseguente impossibilità di tesseramento per Martegani). Negli ambienti della società biancoceleste si spera comunque di poter superare in breve tempo queste impreviste difficoltà, anche se bisognerà considerare Martegani non più come fuori quota, ma come ordinario italiano.**

### Punti base della sentenza

ROMA, mercoledì sera.

I punti base della sentenza della C.A.F. nei casi di retrocessione sono i seguenti:

RICORSO MARTEGANI: confermata la sentenza della Lega: squalifica fino al 31-12-'56.

RECLAMO PATTINI: confermata la sentenza della Lega: squalifica fino al 31-12-'56.

RECLAMO PRO PATRIA: annullata la sentenza della Lega (deplorazione della società).

RECLAMO COMO: accettato in linea di principio. Dovrà essere la Lega a decidere sul merito.

RECLAMO MARIO VASELLI: accolto. Annullata la sentenza di deplorazione.

RECLAMO UDINESE: respinto, confermata la sentenza della Lega e rimandati gli atti perchè si proceda alla costituzione della società Udinese.

RECLAMO CATANIA: respinto. Confermata la sentenza della Lega e rimandati gli atti alla Lega per la costituzione della società Catania con la squadra meglio classificata del campionato.

RECLAMI GIOCATORI PRO PATRIA: respinti. Fa eccezione soltanto Travia che ha reclamato alla Lega.

# Il Milan si prepara per la Dinamo affrontando stasera a Marassi la Samp

*I russi arrivano oggi - A Vigevano attesa esibizione del Torino*

La stagione calcistica si inizia a Genova questa sera con un incontro amichevole fra la Sampdoria e il Milan. Le due avversarie saranno in campo nel primo tempo al gran completo: il Milan avrà: Buffon, Maldini, Beraldo, Liedholm, Fontana, Bergamaschi, Galli, Dal Monte, Nordahl, Schiaffino, Frignani. La Sampdoria annuncia il debutto dell'attaccante Fiorani — il centro avanti acquistato dal Chelsea che fino ad ogni non è stato ancora visto all'opera in quanto lamentava un male o un piede —. Il resto della formazione blucerchiata sarà la stessa dell'anno scorso: motivo per cui la squadra di Cesarini scenderà nel primo tempo in campo nella seguente formazione: Pin, Farina, Agostinelli, Mari, Bernasconi, Chiappin, Conti, Romano, Firmani, Torisi, Avrigoni. Per il secondo tempo Cesarini ha convocato altri sette uomini, e cioè: Konja, Colmegna, Martini, Rosa, Carelli, Usecchini e Fagnoli. L'incontro avrà inizio alle 21,15.

Anche il Torino disputerà questa sera un incontro in notturna sul campo del Vigevano. Proust ha deciso di portare nella cittadina lombarda tutti i giocatori disponibili, i titolari, le riserve ed anche alcuni ragazzi. Vendono sono i gruppi convocati per la partenza.

Si può prevedere quindi che a Vigevano schierato nel primo tempo il vero Torino.

* *

Oggi arriva a Milano la squadra russa della Dinamo. Almeno così si spera. Ieri i calciatori sovietici hanno fatto una improvvisa sosta a Vienna; facendo attendere invitamente i dirigenti milanisti che si erano recati alla stazione per il ritmale benvenuto.

I russi giocheranno domenica a Milano contro i campioni d'Italia e giovedì prossimo a Firenze contro i viola di Bernardini.

### Atleti in gara ad Aosta per il titolo piemontese

I campionati maschili piemontesi di atletica leggera avranno luogo quest'anno in due distinte riunioni il 4 e l'11 settembre. La prima giornata di gara, in programma domenica prossima allo Stadio Puchoz di Aosta (ore 19,15 e ore 21) comprenderà i 100, 400, 1500, 10 mila metri piani, 110 ost., alto, triplo, peso, disco, 4x100.

I campionati si concluderanno la domenica successiva al campo Vis con le altre undici gare in programma.


UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad ogni altra Crema da Barba

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Tubo grande L. 250
Tubo medio L. 125

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## AMMIRATISSIMA A VENEZIA MACHIKO KYO, L'INTERPRETE DI "RASHOMON,,

# Le dive del cinema giapponese non amano gli occhi a mandorla

**La maggior parte di esse si sottopongono a operazioni di plastica per dare al loro volto un aspetto più occidentale - Dai romanzi a fumetti ai teatri di posa - Una donna regista**

Machiko Kyo a Venezia alle prese con i cacciatori d'autografi

Ecco un kimono bianco che fa risaltare il giallino delle chiome, la bella Machiko Kyo, (la sposa del velo amaranto di Rashomon) ottiene a Venezia un successo non dovuto unicamente al suo fascino esotico. Anzitutto, il suo corpo dalle cosce fragili e ben tornite può competere con quello della più ammirata pin-up; e il viso, che ricorda quello di Elsi Merlini di qualche anno fa, ha la grazia di quello di certi efebi androgini scolpiti nell'avorio che si ammirano dagli antiquari. Ma per fortuna, lei è giovane: e sembra più giovane, vista da vicino e in persona, di quanto si sia parsa due anni or sono in Rashomon, dove pure era incantevole.

Quando non porta il kimono, Machiko Kyo se vestire molto bene, se pur con la massima semplicità. Forse è stato il suo amore allo stile netto a suggerirle di mettere molti kimono nei suoi bagagli, sapendo che il resto del suo guardaroba teprinto alla moda di Dior e di madame Fath sarebbe apparso squallido e incoloro al confronto con le eleganze delle dive europee.

Prima della riuclazione di Rashomon, Machiko era ballerina al «Takarazuka», un locale caratteristico di Tokio. Caratteristico ad usum delphini, cioè degli stranieri in cerca di color locale, perchè non era lì che si coltivavano le autentiche tradizioni della danza e dei costumi giapponesi, nè che si ammiravano le gheise care a Pierre Lotti. Bella e aggraziata, nonchè ottima danzatrice, Machiko sperava a esser qualcosa più di un'entraineuse fortunata. Il primo passo lo fece interpretando romanzi e fumetti, che allora incominciavano, con pochi anni di ritardo, a furoreggiare anche laggiù. Fu notata da un produttore locale, interpretò qualche film molto decente, e sulla fine. Poi venne Rashomon, in cui la figura enigmatica della sposa del povido samurai ebbe in lei un'interprete d'eccezione, e la rese popolarissima anche in Occidente. Il suo nome restò così legato alla rinascita del film giapponese, anzi alla sua prima vera affermazione.

Ma i miracoli, ahimè, non si ripetono e almeno non si ripetono tanto facilmente, nè in Giappone nè in Europa. I film come Rashomon sono rari, e Machiko non poteva sperare d'interpretare un capolavoro all'anno. Si rassegnò a tornare ai romanzi a fumetti e si comperò una splendida casa a Kinuta, circondata da un giardino spettacoloso, con fontane, vasche e getti d'acqua. Ormai era un'attrice affermata, e il compenso che poteva esigere per i romanzi a fumetti la dispensava dal dover tornare al «Takarazuka» a intrattenere i clienti più esigenti. E aveva anche acquisito (cosa altrettanto importante) il diritto di avanzare qualche pretesa e di esprimere qualche riserva a proposito dei film che i produttori sottoponevano al suo giudizio.

A differenza dalle quasi totalità delle attrici giapponesi, Machiko Kyo non si è sottoposta ad alcuna operazione di chirurgia plastica per fare ai suoi occhi obliqui un taglio più occidentale, nè per correggere in modo grossolano l'attaccatura del naso, come hanno fatto molte sue colleghe in fatto, e la più bella con ottimi risultati. Keiko Kishi, considerata la Marilyn Monroe del Giappone, è stata scritturata un mese fa da David Lean per un film in ambiente cinese, ed è bella come non poteva esserlo di più la favolosa Turandot. Yoshiko Yamaguchi, meno perfetta e più mobile di espressione, è stata scelta da un regista della forza di King Vidor per interpretare «La sposa di guerra giapponese».

Non basta. Le giapponesi si stanno svolgendo in tutto: sulle orme di Mary Pickford e di Ida Lupino, che dopo esser state attrici di voglia si sono cimentate con la non facile arte della regia (ambizione non troppo diffusa nei gentil sesso), anche Kinujo Tanaka, che esordì con successo sulle scene, ora è diventata regista. Ha diretto fino ad oggi tre film, accurati nei particolari, perfetti nei dialoghi, mettendo alla disperazione attori, tecnici e scrittori del «parlato» con la sua manìa di accaparrarsi di tutto e di tutti per ottenere delle pellicole superiori a ogni critica, anche se diretta da una donna! In Giappone, il gentil sesso deve ancora far dimenticare la sua inferiorità di fronte al sesso forte, ed è forse il solo capitolo in cui non si sia pronti ad imitare l'America, di cui importa tanto volentieri prodotti e usanze.

Non soltanto regista, ma anche scrittrice è diventata la bella Hideko Takamine, che può competere per venustà con Keiko Kishi e che incominciò a recitare all'età di sei anni. Continua a fare l'attrice, ma non nascondo che lo fa per un motivo molto pratico: guadagna di più recitando che scrivendo, perchè anche nel poetico Giappone carmina non dant panem, o almeno ne dànno molto scarso. Hideko è l'idolo della gioventù maschile, come attrice, e di quella femminile come scrittrice. Passeggio sola a Parigi e La cantoniera, i suoi due romanzi più famosi, hanno battuto il record degli incassi in Giappone e si parla di tradurli in sei lingue. Di scrivere quasi da dar un addio alle scene, e dedicarsi completamente alla penna. Ma essendo dotata di un grandissimo spirito pratico, la nuova Takamine ha ajocato non già su una, ma su due produttori cinematografici, e pensa di dedicarsi per qualche anno ancora agli schermi, finchè il suo visetto a mandorla sopporta bene i primi piani e le luci dei riflettori. Dopo, ci sarà sempre tempo di dedicarsi all'arte pura!

t. b.

Maria Felix e Carlos Thompson in «Passione nuda»

# Un'attrice messicana per un film argentino

## "Passione nuda,, di Luis Cesar Amadori con Maria Felix e Carlos Thompson

Amor sacro e amor profano sono goffamente mescolati in Passione nuda, un film argentino che non fa rimpiangere di vederne così pochi di quei passi sui nostri schermi. E' la storia di Malva, un'affascinante creatura dal triste infanzia infelice e le vicissitudini della vita hanno indurito il cuore. Ora, avventuriera di gran classe, abita in un lussuoso appartamento, fuma lunghe sigarette, fa il bagno di schiuma e, naturalmente, adora i gioielli. Tanto da rifiutare di restituirli all'uomo che per lui si è disonorato e che, con uno solo di essi, potrebbe salvarsi dalla rovina. Quando però la sua vittima si uccide con un colpo di rivoltella, Malva, che già aveva cominciato a sgelarsi per un giovane medico, ne è talmente scossa da cambiare vita. Abbandona tutto e sperisce miserissimamente. La ritrova dopo un anno, e gli spettatori con lui, quel giovane medico ch'era stato l'unico suo amore e che, con il suo cuore sentire, aveva contribuito alla conversione della peccatrice. Malva s'è rifugiata in un orfanotrofio dove s'adatta ai più umili mestieri pur di stare accanto a una sua figlioletta, senza tuttavia rivelare a nessuno, e tanto meno alla bimba, di esserne la madre. Unico a conoscere il suo segreto è il medico tra le braccia del quale Malva esala l'ultimo respiro dopo aver avuto la gioia di vedere la figlia guarita da una grave infermità.

A interpretare la figura della protagonista, è stata chiamata l'attrice messicana Maria Felix dalla prepotente bellà. Le è accanto Carlos Thompson, un giovane attore argentino di origine tedesca che, dopo aver girato in patria una dozzina di film, è oggi riuscito a spiccare il volo verso Hollywood dove comincia ad essere apprezzato. Degli altri interpreti è più caritatevole non parlarne. Il film è firmato da Luis Cesar Amadori, un vecchio nome del cinema argentino e regista, si dica, di non poche qualità, che tuttavia qui, alle prese con un soggetto impossibile mal servito dalla fotografia, non è in grado di dimostrare.

vice

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*La Traviata* di Verdi, alle 21 sul programma nazionale - *Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra* (II programma, ore 21) - Alla televisione un film di Pietro Germi: *In nome della legge* (ore 21,15)

**MERCOLEDI', 31 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 467,3, Torino m. f. I). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - Lezione Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronaca della XVI Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Dino Formaggio-Brunoldi - 17: La canzoni della piazza di lancio, con la orchestre dirige da Bruno Canfora, Carlo Savina e Armando Fragna - 17,30: Parigi vi parla - 18: Mendelssohn e Sinfonia in la minore n. 4 «Italiana» a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Saltarello (presto) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Colin Bull: «La colite di origine cronica e la sua terapia» - 18,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,15: Concerto celebri: «Concerto del Duca d'Enghien», a cura di Giovanni Mandelli, regia di Umberto Benedetto - 19,40: Sentieri e sconosciuti di vita italiana - 20: Walter Colli e la sua orchestra - 20,20: Giornale - Radiosport - 21: Il mondo dei motori.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «La Traviata», opera in tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi; interpreti: Rosanna Carteri, Nicola Filacuridi, Carlo Tagliabue, Gino Del Signore; direttore Nino Sanzogno, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano. Deposito, — cosa? anzi — dal dramma «La Dame aux camélias» di Alessandro Dumas figlio, questa opera fu rappresentata la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853. Essa scandalizzò il pubblico di cento anni fa, abituato ai drammoni cinquecenteschi e settecenteschi di Verdi, che vide nel «traviato» e «Traviata» qualcosa che lo infastidiva. Tuttavia l'opera prese il volo e, da oltre cento anni, è fra le più rappresentate, in tutti i cantoni, della vasta produzione verdiana. L'edizione di questa sera fu per protagonista il soprano Rosanna Carteri che recentemente interpretò la stessa opera alla TV. La patetica storia di Violetta Valery e di Alfredo Germont è troppo popolarmente nota per raccontarla ancora una volta. Ma, a parte la vicenda, è sempre grandioso riascoltare alcune delle più belle melodie della musica verdiana. Negli intervalli: I) Paolo Serra; II) Conversazione; III) (23,15): Giornale radio; Campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronaca dal velodromo Vigorelli di Milano. Dopo l'opera: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,5, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,20: Radiosera - 20,55: Il teatro dei motivi - Canzoni presentate da Ill Fedi nel periodo 1935, orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra». Questa trasmissione condizione, ogni mercoledì, la sua curiosità e simpatia nell'ambiente del ramo musicale e canoro del popolare Quartetto. Ad essa partecipano, di volta in volta, come fedeli singoli spettatori, attori e attori del mondo di prosa, della rivista, del cinema e «cani» spettori. Questa partecipazione serve ad animare la trasmissione, che, anche per ciò, non diventa monotona. 21,45: Musica al ballo - 23,12: Ultime notizie - «Vecchia ballata della Dama Cinese», radiodramma di Marguerite Caltanco, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 23-23,30: A tutti sport.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 319,5, Torino m. f. III). — Ore 18: Musiche di Szymanowsky e Szulc: K. Szymanowsky: «Variazioni su un tema popolare polacco» e: B. Szulc: «Jack in the box» (Preludio, Entr'acte, Finale), pianista Luisa De Sanctis - 18,30: La Rassegna: «Arti figurative», a cura di Marziano Bernardi: Marziano Bernardi: «Una storia sociale dell'arte»; Carlo L. Ragghianti: «Linguistica e critica d'arte»; Giovanni Carandente: «La Galleria nazionale dell'Umbria» - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: F. Mendelssohn: «Quartetto in mi minore op. 44, n. 2» (Allegro assai appassionato, Scherzo, Andante, Presto agitato), esecutore del Quartetto Guilini: J. Brahms: «Vier ernste Gesange» (Denn es Gehet dem Menschen, Ich Wende mich..., O Tod wie bitter bist du..., Wenn ich mit Menschen...), esecutori: Kathleen Ferrier - contralto, Gerald Moore - pianista - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Paleologia e preistoria d'avanguardia, a cura di Emilio Servadio: V. Erich Promm e il «problema delle relazioni umane» - Antologia del Terzo Programma - 21,40: Poesia ed Arte, a cura di Giuseppe Cacchiano - 22,30: Scrittatiana, di Alfredo Casella, divertimento per pianoforte e strumenti su musiche di Domenico Scarlatti (Sinfonia, Minuetto, Capriccio, Pastorale, Finale), soliste Arnaldo Renzi, orchestra sinfonica di Roma diretta da Fernando Previtali - 23,15: Macbeth della commedia napoletana, a cura di Anton Giulio Bragaglia e Gian Domenico Giagni: «Pulcinella», arsoletto di Carlo Frassi su testi del Settecento e Ottocento. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma, regia di Nino Meloni.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Rubrica «Posta, telecinegiornale in bianco e nero di Ricci e Romano - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: «In nome della legge», film, regia di Pietro Germi; interpreti: Massimo Girotti, Irene Galitzina, Charles Vanel. Questo film è una delle più significative opere del cinema italiano del dopoguerra, e narra, con incontestata forza drammatica, la dura lotta di un giovane pretore per ripristinare, in terra cuille, l'impero della legge. La vicenda si svolge in Sicilia, dove la legge non è temuta, anzi si ribeva che essa non possa mai e intervenire tempestivamente per colpire i rei, impunita com'è di fronteggiare barocchismo che la incoraggiano. Il giovane pretore lotta fermamente contro i capi di quella gente senza scrupoli, che vuol farsi giustizia da sè. Nel frattempo, però, egli si innamora della giovane e bella moglie di un barone, e quasi, scoperta la tresca, lo ricatta, proponendogli persino di andarsene via con la donna perchè rimanga a imporre la legge. Il giovane pretore sta per perdere, ma quando un suo amico viene barbaramente ucciso, egli riforma sui suoi passi e si ripromette di far trionfare la legge, a ogni costo. Così avviene che la sua opera è coronata dal successo perchè, a un dato momento, i capi mafiosi dopogenova chiaramente le armi sulla piazza del paese e si mettono a disposizione del magistrato onde collaborare con lui affinchè la giustizia trionfi - 22,50: Le conquiste dell'uomo - «Gli abissi marini» - 23,20: Replica Telegiornale.

**GIOVEDI', 1° SETTEMBRE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - Orchestra Ferrio - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: «Avventura di turno», radiocommedia di O. Pugnetti - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Cosia - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Novità tecnici e cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Millefiori - 17,30: Via musicale in America - 18,30: Questo nostro tempo - 19,45: Passeggio musicale - 19,55: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: «Scampoli» - 22,15: Antichi caffè italiani - 22,45: Concerto stanislao Dalla - 23,15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9,30: Orchestra Cergoli - 10-11: «Arte d'Italia» e - 13: Orchestra Savina - 13,30: Giornale radio - 14,30: Scherzi e ribalte - 15: Giornale - Orchestre Segurini e Brigada - 16: Terza pagina - 17: Il Teatro dell'operetta - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,50: Orchestra Angelini - 20: Radiosera - 20,30: «Bis» - 21,30: Mille Pixi a Teddy Bear - 22: I concerti del Secondo Programma - 23-23,30: Orchestra Angelini.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: «C'è un fantasma al castello», film - 21: Telegiornale - 21,15: «La mina sbanca», lungometraggio - 21,40: Nuovi film italiani - 22: Parata d'assi - 23: Replica Telegiornale.

Anton Giulio Bragaglia ha curato la rubrica: «Maschere della commedia napoletana» che viene trasmessa alle 22,45 sul III programma (disegno di Chicco)

# L'affare Lederer

Adika che non la possiede interamente, chiede del tempo per potersela procurare. Arriva il Natale 1924 senza che il salumaio abbia potuto racimolare la somma. Ma il primo dell'anno 1925, il grossista, presentandosi alla coppia, annuncia loro che ha finalmente trovato il denaro. «Venite a cena da noi il 7 gennaio — gli dice Mitzi con un sorriso invitante — e non dimenticate di portare con voi la somma». Kodelka accetta con gioia e il 7 di sera alle ore 20 è puntuale in casa dei Lederer al n. 4 di Tolgyffa-ucca. Ha fatto proprio bene a venire. I due coniugi gli usano un trattamento principesco a base di vivande ungheresi: goulasch, pollo alla paprika, frittelle al formaggio bianco, il tutto innaffiato dal bruciante vino d'Eger che gli ungheresi chiamano anche «sangue di toro». Convito oltremodo gioioso, durante il quale si chiacchiera allegramente, si ride, si fuma, si beve... Verso la mezzanotte Kodelka si sente la testa pesante e chiede di potersi ritirare. Lo si perdoni. Ma no, no, non è proprio il caso che se ne vada, solo soletto, nelle tenebre della notte, e nel freddo di quel gennaio ghiacciato. Dormirà nella camera degli ospiti. E mentre Lederer, col pretesto di rigovernare i piatti, si ritira in cucina, la signora Mitzi aiuta Kodelka a mettersi a letto, lo accarezza, lo vezzeggia e si corica vicino a lui. Ben presto, Kodelka si addormenta di un sonno pesante da bruto. Allora Mitzi si alza e chiama il marito. Gustavo Lederer arriva con la rivoltella in mano. E, per prima cosa, prende un cuscino

e lo pone sulla testa del salumaio; poi, facendo scivolare la mano armata sotto il cuscino, appoggia la canna della rivoltella sulla fronte del dormiente e spara. Una sorda detonazione. Kodelka è morto. Mitzi va a cercare un secchio per raccogliere il sangue della vittima.

Segue: *Le valigie macabre*

Il giorno dopo Kodelka rivede Mitzi. Egli si mette a farle una corte in piena regola, la copre di regali, fin quando riesce ad ottenere le sue grazie. Kodelka è «cotto» a tal punto da fare quello che Mitzi vuole. Ed ecco appunto una combinazione favorevole che la bionda seducente donna gli prospetta. Si tratta dell'acquisto di una certa quantità di dollari; ma occorrono circa 70 milioni di corone (all'incirca tre milioni di lire)! Ma la somma è rilevante, anche se l'affare è allettante, e Ko-



## La trappola e il delitto

*V. — Mitzi Schwarcz, una bella e giovane ungherese, ha avuto la disgrazia di nascere in una famiglia poverissima e di avere un padre ubriacone. Terminate le scuole e trovato lavoro, la giovane trova anche un fidanzato, un giovane dabbene, il quale, però, venuto a conoscenza delle condizioni familiari della sua bella, l'abbandona. Disperata, Mitzi cerca di annegarsi nel Danubio. Viene salvata e in più stringe relazione con uno dei giovani che vedendola cercare verso il fiume diedero l'allarme per salvarla. Matthias, è il nome del giovane, si innamora perdutamente della ragazza e vuol farla sua moglie. Ma, recatosi a casa di lei, viene accolto brutalmente dal padre ubriacone. Egli decide pertanto di lasciare la ragazza, poi si pente e la chiede un appuntamento, ripetutamente. Mitzi, che sente ormai come tutto sia morto per lei, rifiuta di vederlo e Matthias si uccide. Mitzi si ammala gravemente; quando guarisce va in Ungheria come cassiera in un caffè dove conosce un ufficiale che, dopo averla fatta divorziare da sua amante, la sposa. Mitzi, diventata così una signora, si dà alla vita brillante e il marito l'asseconda. Ma occorrono molti soldi e l'ufficiale non esita a ricorrere ad espedienti pur di procurarseno. Conosciuto un ricco estraniato all'ingrosso, la coppia medita un buon colpo.*


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)
½ OFF. IMPIEGO e I.A.V. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

**PENSIONATI** cercasi vendita diretta prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino. 06181
**PETTINATRICE** abilissima cerco subito. Garnero, via Ghiberti 80. 65594
**PETTINATRICE** diplomata frequentando corsi taglio, messa in piega, arte, perpetuanti, tintura, tabelline, visi, manicure. Scuola Mella, Juvara 29, Torino.
**RAGAZZA** volonterosa cercasi da distinta piccola famiglia villa buono paga massima serietà. Scrivere ch posti occupati cassetta 4345, SPI, Torino.
**RADAZZO** 14-quindicenne con bicicletta per commissioni cercasi. Via Mazzini 37c
**RAMMAGLIATRICE** giovane cercasi. Corso Vittorio Emanuele 36. 96057
**RITOCCATRICE** ed apprendista cercasi. Delicatura. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 98902
**SETTIMANALE** cinematografici cerca interpreti ambosessi. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 82994
**SETTIMANALE** cinematografici cerca scrittori soggettisti sceneggiatori. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. 82998
**SIGNORA** sola cerca istitutrice referenze controllabili cucina ucina sarta, servizio signorile, anche lavori pesanti. Scrivere [illegible] SPI Torino.
**SOCIETA'** autolinee, sede Torino, cerca autista guida sinistra, destra e autista meccanico semplificato. Dettagliare Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. 98954
**SOCIETA'** immobiliare cerca geometra capo cantiere direzione cantiere, referenze. Scriv. cassetta 6183 SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA** esclusa [illegible] impiego veramente corrispondente francese pratica esportazioni corso Inghilterra Candioli. Via Pinerolo 12, Torino.
**TECNICO** laterizi disposto trasferirsi estero. Richiedesi perizia conoscenza Hoffman ed macchine Bongiovani, eventualmente [illegible] Scrivere Gilotti. Da Vinci 47-A/17, Alassio.
**TITOLARE** azienda media meccanica nuovo ciclo, referenze controllabili, cercasi giornata. Telefonare 52-304.
**VENDITORI**, capi vendita, ispettori provvigione esperienza settore macchine ufficio scrivere cercansi, certa importante società. Scrivere indicando posti occupati, referenze, curriculum vitae [illegible] 7014, SPI, Torino. 99018

**13 DOMANDE IMPIEGO** L. 20 p.p.

**ATTITO** ventiseienne lotta potenti passaporto lunga pratica guida ed espletamento, massima riservatezza, scopo migliorare offerta qualsiasi occupazione purchè redditizia. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
**AUTISTA** autocarrista, II bracciante, lunga pratica, abile elettrici, offresi anche energia giovane. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 85503
**CONIUGI** pluriennali con bimbo offronsi custodi in cambio alloggio. Tel. 555-765.
**DICIOTTENNE** stenodattilografa capace libro paga e contabilità, seconda impiego, premura, referenze, compensabbasi. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 85843
**DONNA** 36enne robusta cerca lavoro inizialmente ad ore. Scrivere [illegible] 4100, SPI, Torino. 85774
**GIOVANE** infermiera occuperebbesi possibilmente studio dentistico. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. 82668
**INGEGNERE** laglio diplomato lunga pratica insegnamento offresi anche modicità tagliatrice. Tel. 285-856.
**MED** calcolatore dattilografo, offresi primo impiego versando cauzione. Telefonare 753-232. 84237
**PENSIONATO** offresi mansioni fiducia, preferisce prim'ottime, mill' pratiche. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. 84309
**PERITO** elettrotecnico specializzato con 20 anni esperienza pratica offresi attualmente disponibile meccanico, occuperebbesi scopo miglioramento, referenze. Scriv. cassetta 6126, SPI, Torino.
**PERITO** industriale, pratica triennale televisione ed elettronica, impiegherebbesi anche corrispondenza. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. 85971
**PICCOLA** pensionata piemontese cerca eventuale villa mantenimento giardino. Rito Giovanni, via Pastrone 6, Rivoli.
**PROVETTO** aspirature lodevole referenze impiegherebbesi in Torino. Scriv. Ghidi, via Frabosa 8, Torino.
**QUARANTENNE** vedovo, dilettissimo, cerca, sopra analogo senso, offrirsi anche giornata persona sola, oppure aiuto medico. Referenze. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 84479
**QUINDICENNE** offresi apprendista pellettiere. Telef. 891-723. 68321
**QUINDICENNE**, diplomata dattilografa, conoscenza tedesco, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.
**SIGNORA** sola, seria volenterosa offresi camerata ai pasti alberge, oppure studio professionale; referenze. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 84378

**19 ANNUNCI VARI** L. 40 p.p.

**ARREDOGRAFICI** accertamenti, informazioni personalissimi, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sup. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-540. 83877
**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Studio, Cavour 5, telefonare 521-151. 986
**ASSORTIMENTO** cannoni 165.000-120.000 220.000, 280.000 Chiappedasi, Berrone Moderna, Pramo, tinelli, cucine, Mili, Via Garibaldi 13, Epoviasse, Sant'Ambrogio 1. 8120
**ATTENZIONE!** Matrimoniali 65.000, cristallo 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11, 1°. 3818
**AVVISO.** Quanto abbisognasi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande scelta visitando: Ente Asie, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 23-844.
**BAGNI**, scaldabagni, cucine, installazione idraulica. Pelliteri 6, Telef. [illegible]
**BANCHI** bar modelli recenti, provati, personali, arredamenti completi. «Arte», Ostiglia 2. 8870
**BAMBINE**, sole, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientemente. Fagnani, Nizza 46. 300
**BICCHIERI** Fiat, Bosch, Crosley, Pyrenaid, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Bernero, Garibaldi 14. Torino. 3014
**L'ARREDAMENTO** che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Baldero 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 10626
**MACCHINA** cucire Necchi Gritzner, stile, 45.000, mobile, Dobermardi, Stampatori 6. 8359
**MACCHINE** maglieria Nuthal, Scozia maglieria graduata, Cavalli, corso Vittorio 73. 8009
**MACCHINE** scrivere calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Isoro 4. 8958
**MAGLIERISTE!** Regalisma bobinatrice elettrico aquilotando macchina. Migliori marche. Insegnamento. Garanzia. Riparazioni. Concessioni, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 70104
**MEGLIATA** maglieria artigiana sono uscite dalla scuola sfornantevene Emilio Cavalla, corso Vittorio 72. 8009
**MOBILI** «Cambolo». Vasia esposizione. Garanzia, magna calazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, [illegible] 531-107.
**MOBILIFICIO** Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasione unica. Affrettatevi! 9139
**MONNET**, mobili fidelia: camere 85.000 salotti 38.000, sala 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 292
**OCCASIONISSIMA**, artigiano vende bellissima sala prezzo artigiano, invariato 165.000. Telefonare 200-044. 937
**PELLICCE** confezionate, in stock, costano meno, rincono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio V 12, telefono 853-086. 1305
**SVENDITA** occasione macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 8472
**TAPPEZZERIA** carta, estera americana, sequestrata (anche a piccole partite) - prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Impresito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.
**TELEVISIONE** 159.000 grandi marche elettrodomestici; macchine cucire. Bernardi, Stampatori 6. 8550

**20 AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

A privato vende Topolino B C, ottimamente cambio motomoar. Tel. 25-662
**ABBIANO** 600, Ardea 5 marce reimmatricolata. 500 A B C, 1100 E 103, belvedere 500, 1100 E metallica. Giulio Cesare 41.
**ALFA** 1900 vendo permuta veicolo Isetta Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 293-161. 2188
**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 28 e Bonelli e compra, vende 1100 Sport, 103, Appia scadenza, 600 nuovo, 600 C trasformabili, 1100 E metallica, bombi, rateazioni. Telefonare 528-652. 97280
**ANDREA**, Appia, Alfa, Aurelia, Gessionali, lunghe rateazioni. Rivolgersi Balzar Lancia, via Belfiore 7. 9431
**AURELIA**, B 52, vendo permuta veicolare Ilaria Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 293-161. 2188
**AUTOCARRI** 642 Fiat, 400 Alfa ribaltabile, 633 alfa, 634 Fiat, 625 Fiat, ribaltabile, vendo permuta, rateizza, Ilaria Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 293-161.
**AUTOCARRI** 626 NL, con frigorifero sulla 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Bedrò, Spa carrello, vendonsi. Bonavito, via Bollo 24. Telef. 30-207. 9420
**AUTOMOBILISTI** scadenza cartiveda Rivalta sito con «Glass» originale antiurto, protetto sofisticamente, la più sperata del mondo. 85730
**AUTONOLEGGI** modernissimi 1400, 1100 500 seminuovo. Telefonare 53-753.
**AUTONOLEGGIO** senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, topolini. Telefonare 284-063. 7580
**AUTONOLEGGIO** autovetture moderne Fiat, Lancia Aprilia 52, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefono 772-985.
**AUTOSCUOLA** Test, Arsenale 10, [illegible] corsi 5 20 settembre. Presentarsi in sempi per documentazione. 966
**FIAT** 600, 1100 elaborata, perfetta estetica, veicoli usati ogni modello, partita, anche cambio. Rivalta, Corso Regina 47, Torino. Telefono 30-207. 9420

# ULTIME NOTIZIE

CON I VENTI MILIONI DELLA TV AMERICANA

## Gino Prato arriva questa sera a Roma

*Il calzolaio ligure è partito in aereo da New York con la famiglia per riabbracciare il vecchio padre che non vede dal 1922 - La dodicenne negra, che ha guadagnato sinora nello stesso concorso dieci milioni, ha rinunciato a proseguire*

NEW YORK, mercoledì sera

Gino Prato, il calzolaio italo-americano che ha vinto 32 mila dollari (circa 20 milioni di lire) in una gara alla televisione, è partito a bordo di un aereo per una visita in Italia a suo padre, il novantaduenne Giovanni Prato. «Il mio grande sogno è divenuto realtà — ha detto Gino Prato salendo ieri sera a bordo dell'aereo — ma quanto mi è successo poteva accadere soltanto in un Paese come gli Stati Uniti».

L'aereo con il quale viaggia Gino Prato è atteso a Roma per questa sera alle 20,30.

Gino Prato, che è partito con la moglie Carolina, con la figlia Lorraine di 23 anni e col genero Eugene Joannides di 26 anni, ha dichiarato ai giornalisti che con tutta probabilità suo padre sarà ad attenderlo all'aeroporto di Roma. Prato, che è nativo di un paese in provincia di La Spezia, manca dall'Italia dal 1922 e da quell'epoca non ha più rivisto suo padre.

«Per tutta la vita ho desiderato di fare una visita in Italia — ha detto Prato — ma sapevo che non mi sarebbe stato possibile fino a quando non avessi avuto il denaro necessario. La prima cosa che voglio fare è, naturalmente, rivedere mio padre, poi visitare tutte le belle città italiane come Roma, Firenze, Venezia e Milano. Egli spera inoltre di essere ricevuto in udienza dal Pontefice.

Come è noto, Prato ha vinto il premio di 32 mila dollari rispondendo senza errori ad una serie di domande di cultura musicale operistica. Secondo il congegno del concorso, egli avrebbe potuto vincere 64 mila dollari rispondendo ad un'altra domanda e perdere tutto in caso di mancata risposta. Prato ha spiegato ai giornalisti di aver deciso dapprima di affrontare la domanda finale del concorso, ma di aver desistito a seguito di un telegramma del padre che lo scongiurava di contentarsi del 32 mila dollari di vincita per non rischiare di perdere tutto.

Dopo il viaggio, Gino Prato rientrerà a New York, dove una società di prodotti di gomma per calzature gli ha offerto un posto di «Ambasciatore di buona volontà» a diecimila dollari all'anno. Il Prato ha comunque dichiarato che non trascurerà la sua vecchia bottega.

Gloria Lockerman, la bimba negra di 12 anni che partecipa allo stesso concorso televisivo che ha dato la ricchezza a Prato e che s'intitola appunto «La domanda dei 64 mila dollari» si è ritirata dalla gara. Martedì scorso era giunta alla cifra di 16 mila dollari (circa dieci milioni di lire italiane) compitando in modo esatto alcune delle più difficili parole della lingua inglese, ma ieri sera ha rinunciato a partecipare all'ulteriore svolgimento del «quiz» stesso che avrebbe potuto portare la sua vincita a 32 mila dollari.

Al presentatore del program-

Il calzolaio Gino Prato

ma, Hall March, che le aveva chiesto se Gloria avrebbe continuato nella gara di domande e risposte, la nonna della ragazza, Bertha Key, ha risposto: «Dio è stato molto buono con Gloria. Abbiamo deciso di non tentare il raddoppio della vincita». La signora Key ha aggiunto: «La partecipazione di Gloria al vostro "quiz" ha tanto sconvolto il normale andamento di vita della nostra casa che non ho neppure avuto il tempo di fare il bucato e di andare dalla pettinatrice».

Il March ha quindi comunicato a Gloria che assegnerà, fino di 15.500 dollari il cui ammontare verrà depositato in Banca e dovrà servire per la educazione della bimba, e l'altro di 500 dollari che essa potrà spendere come meglio le piacerà. Gloria ha inoltre ricevuto un apparecchio televisivo, una bicicletta e l'abbonamento per un anno ad un giornale a fumetti. La rinuncia di Gloria, ha stupito il pubblico nella sala, ma malgrado ciò la bimba ha ricevuto ugualmente un lungo ed affettuoso applauso.

Ieri sera intanto il capitano di marina Richard Sherrill McCutchen, un altro partecipante al «quiz», ha risposto alla domanda dei 16 mila dollari. Non ha ancora deciso se continuerà nella gara. Il McCutchen è un esperto di arte culinaria e lo ha dimostrato elencando gli ingredienti necessari per la confezione delle più strane e rare vivande.

**Domenica prossima**

### Gronchi a Cuneo per le onoranze a Soleri

CUNEO, mercoledì sera.

Viene confermata ufficialmente la presenza del Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi alle solenni celebrazioni del decennale della scomparsa dell'ex-ministro del Tesoro e insigne patriota cuneese Marcello Soleri. Alle ore 17 di domenica prossima, alla presenza del Capo dello Stato, l'on. Bruno Villabruna terrà al Teatro Toselli la commemorazione ufficiale dello scomparso. Poi, in corteo, autorità e cittadini si recheranno a deporre una corona di alloro dinanzi alla lapide.

IMPRESSIONE IN FRANCIA PER IL NUOVO "CASO DRUMMOND,,

## La maestrina inglese fu uccisa a randellate da un camionista?

**Janet Marshall avrebbe chiesto un passaggio ad un camionista di autocarro Poche ore dopo fu trovata cadavere in un cespuglio - La polizia francese, in collaborazione con l'Interpol e Scotland Yard, cerca anche un misterioso «biondino» del passato turbinoso - Frugate palmo a palmo le paludi della Piccardia**

Come è stata ricostruita la scena del delitto

Nostro servizio particolare

Amiens, mercoledì sera.

Due diverse tracce stanno seguendo le polizie di Amiens e di Lilla che, in collaborazione con la «Sûreté» di Parigi, l'Interpol e Scotland Yard, dirigono le indagini sul tragico «delitto della maestrina». Venerdì scorso, come si ricorderà, una maestrina di Nottingham, la trentenne Janet Marshall, è stata violentata e strangolata presso Amiens a pochi passi dalla grande e frequentatissima rotabile Parigi-Calais. Il corpo seminudo della giovane è stato ritrovato per caso da alcuni gitanti, seminascosto in un cespuglio. La giovane maestra aveva della camicetta e di una scarpa, aveva i calzoncini a pezzi ed era stata uccisa per strangolamento con una corda sottile, dopo che l'assassino l'aveva più volte percossa al capo con un randello.

La prima delle due tracce è imperniata su una persona. La polizia ricerca «il biondino», un contadino di Amiens la cui fedina penale reca già una lunga serie di incriminazioni per reati sessuali, anche se mai un qual conclusivi con un omicidio. Il «biondino», infatti, fama dimora ma noto nei dintorni di Amiens, è sparito da alcuni giorni e cento agenti di polizia stanno perlustrando accuratamente la vasta zona delle paludi della Piccardia attorno ad Amiens.

Sin dal tempo della marcia di Giulio Cesare in Francia le paludi piccarde sono state il rifugio di disertori ed assassini, oltre che mèta dei cacciatori di anatre. Durante il secondo conflitto mondiale due grossi gruppi di partigiani ebbero nella zona il loro quartier generale: e, a farla breve, se il biondino è il colpevole e sta sfuggendo alla polizia passando di riparo in riparo nella zona paludosa, in canneti e boschetti, non sarà affare da poco il rintracciarlo. Si potrà però contare su eventuali denuncie di chi lo veda o gli abbia fornito del cibo.

Il «delitto della maestrina» ha sconvolto la popolazione di Amiens. Oltre all'efferatezza del delitto, ci si rende conto che — dopo il caso Drummond — questa nuova, fosca vicenda, che vede ancora per vittima un turista inglese, nuoce molto a ai rapporti tra Francia e Inghilterra e al turismo francese.

La seconda traccia che la polizia sta seguendo non poggia su un nome specifico. Sin qui chi dirigeva le indagini (il commissario della polizia di Lilla, Charles Gatien, assistito al magistrato inquirente Pierre Detraux) era partito dalla tesi che il delitto dovesse essere stato compiuto da qualcuno del luogo, il quale aveva sorpreso la maestrina mentre, arrestata la bicicletta al margine della strada, si era messa a spogliarsi o semplicemente stava sostando prima di rimettersi in cammino. Una importante informazione giunta da Scotland Yard ha ora spostato il campo delle indagini, allargando la rosa degli incriminabili.

Da interrogatori effettuati in Inghilterra dagli agenti di Scotland Yard è emerso che Janet Marshall non solo si era già servita più volte del «passaggi» di alcuni compiacenti camionisti durante la prima parte della sua gita in Francia, ma proprio il giorno del delitto contava di fare in camion buona parte del percorso da Amiens alla spiaggia di Le Touquet, sua mèta successiva.

Hanno deposto dinnanzi agli agenti di Scotland Yard due giovani inglesi, il diciottenne Brian Cook e il diciannovenne Timothy Lawrence, i quali avevano casualmente incontrato in Francia (per ben due volte, e la seconda era la sera che precedette il delitto) la Marshall. Anch'essi si trovavano la settimana scorsa in Francia come turisti. Attaccarono di-

La maestra Janet Marshall

scorso con la maestrina bruna una prima volta a Chambon-sur-le-Lac, quindici giorni or sono, ed il caso li fece imbattere ancora nella Marshall giovedì scorso a Bretteuil.

Come succede a connazionali all'estero, chiacchierarono familiarizzando subito: «Janet Marshall era tanto contenta — hanno deposto i due, in interrogatori separati, e non coincidevano — o solo al ragazzo di certe lunghe marce, specie quando aveva il vento contrario. Ci disse che però più volte aveva potuto viaggiare su dei camions che trasportavano per cortesia lei e la bicicletta. Parlando del suo viaggio da Amiens il giorno seguente aggiunse: «Oh, ma non sicura che troverò un bravo camionista anche questa volta...».

La deposizione è stata presa molto sul serio a Londra come a Lilla: e pur con disappunto (un conto era cercare tra i sospetti di Amiens, un conto tra le migliaia di camionisti che possono ora, a cinque giorni dal delitto, trovarsi a migliaia di chilometri dalla zona dell'omicidio) polizia e magistratura hanno immediatamente avviato le indagini anche sulla nuova pista (in battuta al biondino prosegue) dirigendo in tutta la Francia avvisi ai posti di polizia perchè si controllino gli itinerari battuti da tutti i camionisti di ogni zona e si veda chi e quando può aver percorso la Parigi-Calais.

**Robert Ahier**

### L'assassinio della Longo

**Interrogati la signora Gasparri e un uomo del quale non è stata rivelata l'identità**

Roma, mercoledì sera.

*In relazione al delitto di Castelgandolfo è da ieri sera in corso un importante interrogatorio in questura. Sulla identità dell'individuo che è in questo momento oggetto della attenzione degli inquirenti si mantiene il più assoluto riserbo. A tarda notte gli inquirenti avrebbero interrotto l'interrogatorio per riprenderlo ad una nuova riunione nell'ufficio del dott. Musco, nel corso della quale il questore sarebbe stato informato di un nuovo indirizzo delle indagini. Prima di mezzogiorno è stato interrogato la signora Gasparri, la quale ha riconosciuto la valigia della sua domestica e gli indumenti in essa contenuti.*

**GIULIO DE BENEDETTI**
DIRETTORE RESPONSABILE

LE STELLE DEL FESTIVAL SI ESIBISCONO SUL TRAMPOLINO DEL LIDO

# Ava Gardner in una gara di tuffi con la figlia di Gloria Swanson

**All'originale competizione prenderanno parte anche Maria Fiore e Myriam Bru con altre attrici italiane - La grande parata dei divi prevista per fine settimana - Il tatto di un regista evita un incidente fra americani e russi - Curiosità per il film olandese in programma per oggi**

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

*Dopo la giornata dedicata ieri ai film d'ambiente carnevalesco (Polonia) e descritico (Argentina) si ritorna oggi a pellicole più domestiche ed accessibili. Verso la nuova riva è il film sovietico che verrà presentato nel pomeriggio sullo schermo del Lido. A differenza de La Cicala, che mostrava un dramma borghese sullo sfondo del Volga fino moglie infedele che cede alla bufera del gitore seguatore e non cerlo stesso, questo film del regista Leonida Lukoff è completamente marziale, almeno nel tema che affronta.*

*Leonida Lukoff è un uomo alto e vigoroso, giovanile ancora sia nei modi e nel portamento, pieno di vitalità. Egli è un personaggio tra i più autorevoli della delegazione sovietica presente a Venezia. Lunedì sera, nel corso del ricevimento offerto all'Excelsior dai russi, Lukoff faceva gli onori di casa sulla porta insieme all'ambasciatore Bogomolov ed ai massimi esponenti del cinema russo. Nel corso della brillante serata, in cui vennero consumate complessivamente dieci casse di vodka e tre di caviale, mercanzia giunta fatta espressamente da Mosca per l'occasione, Lukoff fu avvicinato da un corrispondente di una agenzia americana, che lo tentò con un discorso insinuante: «Non preferirebbe, per caso, vivere in qualche paese occidentale?», domandò il giornalista. Lukoff ebbe una reazione immediata: «Da dieci giorni sono lontano dalla mia famiglia e più ne sento la nostalgia», egli rispose. E poi, rivolgendosi all'interprete, vieppiù adirato, soggiunse: «Di' a quell'imbecille d'americano che ogni uomo onesto desidera vivere e lavorare nella propria patria». Per fortuna il regista Mogny, che fungeva da interprete, ebbe il buon gusto di non tradurre completamente la frase; sicchè fu evitato il piccolo incidente che già era nell'aria e lo colloquio terminò secondo i canoni dell'ora, cioè con un brindisi abbastanza cordiale.*

*Un altro episodio val la pena di ricordare a proposito di Lukoff e di quella serata a base di vodka e di buon caviale; tutto preso dallo spirito della distensione, il regista sovietico non solo conversò affabilmente col collega Mogny, che è un fervoroso russo ogni cittadino francese, ma lo invitò altresì a visitare gli stabilimenti cinematografici di Mosca o a ritornare quando egli vorrà nella patria nativa. Il Mogny (Domani è troppo tardi è la sua opera più famosa) ha promesso: che ci penserà sopra.*

*Il secondo film della giornata, che sarà presentato alle ore 21,30 sullo schermo del Lido, è Faccia di topo, un lavoro olandese attesa con una certa curiosità poichè dedicato a il tema che il regista affronta ad ogni impegnativo la prova che la cinematografia olandese intende offrire con questo film. «Faccia di topo» è l'film di pescatori che non conoscono sofferto i doveri dell'educazione verso il piccolo. Buono e vagabondo suo padre, aspra e perfino crudele sua madre, il piccolo cresce selvaggio e ribelle alla periferia d'una grande città. Soltanto un saggio maestro riesce a conquistarsene la confidenza e a richiamare in lui la fiducia nella vita e nell'affetto degli uomini. Ma un giorno, durante una scenata in casa, il ragazzo perde il controllo dei propri nervi e scaglia contro la madre un coltello, che colpisce la donna alla carotide. Delitto. Il fanciullo è tratto in carcere, entra in azione la macchina pesante e sorda della giustizia umana, che confina «Faccia di topo» in un sordido riformatorio, dove ritorsi ed incubi paurosi assalgono continuamente il piccolo, condannato. Per fortuna un buon giudice ascolta le parole di pentimento e di sincero dolore che il ragazzo grida nel delirio. La macchina arida della giustizia deve fermare il suo corso: il buon giudice ha capito che solo restituendo il ragazzo alla sua scuola e al suo maestro che lo aveva compreso ed aiutato se ne potrà ricavare un uomo degno di vivere nella società. In questo senso il magistrato decide: «Faccia di topo» rientra nella sua classe, non più come un diecolo ed un reietto ma come un normale ragazzo che ci prepara a vivere una vita più serena dopo la disperata esperienza dei suoi primi anni.*

*E' certamente un film polemico: giudici che abbiano i poteri di rimettere in libertà i piccoli carcerati credianto non ne esistano neppure in Olanda. Tuttavia il regista ha probabilmente voluto indicare una soluzione più equa ed umana, e psicologicamente forse anche più esatta, al problema della delinquenza infantile, che molte volte discende da carenze educazione familiare.*

*Anche oggi, giornata di attesa al Festival. I capolavori sono tenuti in serbo per le giornate finali. (Così pure gli arrivi delle stelle e degli artisti più noti della cinematografia mondiale abbelliscono a arte di opportunità commerciale e pubblicitaria). La grande parata dei divi incomincerà a fine settimana e continuerà nei giorni successivi fino alla chiusura. Nella serata di sabato avrà luogo una grande gara di tuffi riservata alle artiste del cinema le quali prenderanno l'atto sul pontile illuminato e s'allunga sul mare davanti all'Excelsior. Iscritta con il numero 1 è Ava Gardner; altre iscritte, Lia Di Leo, una nostra attrice che ebbe un quarto d'ora di popolarità quando durante la incoronazione d'un film innamorò di sè per brevi giorni il bellissimo Rex Taylor; Biancamaria Fusari, che da quando è arrivata al festival non s'è mai vista sorridere; Irene Genna, un'attrice che ebbe l'anno scorso la ventura di essere ricevuta dalla regina Elisabetta d'Inghilterra e che tenta ora di riaffacciarsi alla ribalta della notorietà; Myriam Bru, Maria Fiore, e Micheline Amand, figlia di Gloria Swanson.*

Le attrici jugoslave Julisa Skaric e Metka Gabrielcic sulla laguna di Venezia

*Per la grande serata del 3 settembre è inoltre previsto il western party degli americani di cui non si è più parlato. La danza sarà diretta da Burt Lancaster: il locale prescelto per la festa notturna è il «Luna Park» del Lido, una vecchia costruzione mezza diroccata che viene in questi giorni trasformata in un locale ottocentesco di tipo kentuckiano. Per ripicca, anche l'«Excelsior» organizza per la stessa sera un Kentucky-party, con due orchestre, con corse ippiche notturne ed attrazioni western. Kentucky e contro-Kentucky. La disfida è aperta, si vedrà tra i due party chi avrà la palma del migliore successo mondano.*

*Per il finalissima del Festival s'è accesa un'aspra battaglia. Tutti vorrebbero accaparrarsi la data ritenuta più idonea ad un successo di pubblico, tutti si preoccupano di ritardare il più possibile la presentazione del proprio film calcolando sull'effetto psicologico sulla giuria a forze maggiore quanto più tarde è il tempo a disposizione alla riflessione. Sembra che proprio ad una tattica di questo genere siano da attribuirsi certi ritardi nella consegna della bobina. In questi giorni si sono diffusi i più strani allarmi. Da Roma Federico Fellini telegrafava che Il bidone non era ancor pronto, e sua volta anche Antonioni richiedeva una proroga di qualche giorno per gli ultimi ritocchi alle sue Amiche, film tratto da un racconto di Cesare Pavese. Finalmente il calendario è stato definito: venerdì sarà proiettato Amici per la pelle di Franco Rossi, martedì è il film di Antonioni Le amiche (ma, con grande dispetto dei produttori, gli è stato riservato una proiezione pomeridiana e non serale come ai maggiori film del Festival); ed infine venerdì 9 settembre in serata vedremo Il bidone.*

*Scarsa attività mondana. Maria Pia di Savoia, con il marito, ha compiuto una rapida escursione deroi fino a Corfù, a bordo dell'apparecchio personale dell'armatore greco Niarchos, l'quale, come già saprete, è l'uomo che ha fornito ad Elsa Maxwell la nave «Achilleus», che attualmente si trova in crociera sull'Egeo. E' in arrivo nelle acque del bacino di San Marco il lussuoso panfilo «Gaviota» a bordo del quale viaggia il «re dei forfait», Artur Lopez Willshaw, in compagnia d'una bella brigata d'amici dal grosso portafoglio.*

**Gigi Ghirotti**

IL DRAMMA NELLA FILATURA

## Rinchiuso in manicomio l'aggressore di Biella

*Il racconto del ferito - "Vidi balenare la lama della scure poi sui miei occhi calò un sipario rosso„ - Il Gaggino migliora*

Biella, mercoledì sera.

Pietro Scansetti, il fattorino 35enne che ieri, in un accesso di follia omicida, ha tentato di uccidere a colpi di scure un suo compagno di lavoro, non scontera il suo crimine in carcere ma in manicomio. Riconosciuto totalmente infermo di mente, egli è già stato internato nell'ospedale neuro-psichiatrico provinciale ed è assai difficile che possa ancora uscirne. Già tempo addietro egli era stato ospite di una casa di cura per malattie mentali.

Tornato a Gaglianico, dove viveva con una sorella, lo Scansetti aveva ripreso il posto di «tuttofare» presso la filatura Grawitz, un moderno stabilimento tessile ancora in fase di sistemazione che sorge alle porte della città. Per settimane egli aveva lavorato attivamente circondandosi del tutto normale, senza dar adito al minimo sospetto.

Solo in questi ultimi giorni venne sorpreso più di una volta a fare discorsi strampalati, ma nessuno vi aveva fatto granchè caso. Con il capo-magazziniere Carlo Gaggino, di 44 anni, residente in città, vittima della sua follia, aveva sempre avuto normalissimi rapporti di lavoro.

La tragedia scoppiò fulminea, inaspettata, poco dopo le dieci di ieri mattina. «Stavo fumando tranquillamente una sigaretta — ha narrato il Gaggino — quando mi vidi correre incontro lo Scansetti. Aveva il volto contratto in una orribile smorfia, gli occhi gli uscivano dall'orbita e urlava come un ossesso brandendo una scure. Mi parve di aver udito: "Perchè hai sparlato di me?"; ma non potrei giurarlo anche perchè tutto è avvenuto in pochi istanti. Vidi balenare in alto la lama della scure: volsi di scatto la testa, istintivamente, e subito dopo sui miei occhi calò un sipario rosso...».

Le condizioni del Gaggino non sono gravi. Il ferito ha trascorso una notte alquanto agitata, ma ciò è dovuto allo stato di choc determinato dalla tremenda avventura che egli ha vissuto.

Il ferito Carlo Gaggino

UN ALTRO EROE DELLA SCIENZA

## Il medico di Salò forse perderà un braccio

Oggi si decide se amputare o no l'arto, roso dalle radiazioni del "radium„

Milano, mercoledì sera.

Il nuovo tentativo di estrarre la ghiandola ascellare prodottasi al braccio sinistro del dottor Pier Luigi Valdini, noto radiologo di Salò, per radiazioni da esso contratte nell'esercizio della sua professione, ha dovuto ieri essere abbandonato. Il prof. Gian Maria Fasiani, della clinica «Città di Milano», dove il Valdini è stato ricoverato, ha dovuto rinunciare a proseguire l'intervento appena iniziato, per non causare la cancrena dell'arto che bisognerebbe poi immediatamente amputare in seguito.

Quello di ieri è il terzo tentativo cui il valoroso medico di Salò si sottopone per sottrarsi alla grave minaccia che le radiazioni del «radium» costituiscono per l'intero suo organismo.

Il caso del dottor Valdini ha suscitato a Milano la più profonda impressione, non soltanto nel mondo medico ma nell'opinione pubblica in generale, dopo quello dell'eroico prof. Pensio di Torino, con il quale avrebbe straordinaria affinità, e dopo l'interessa che il caso della dottoressa Ines Marini, colpita essa pure da radiazioni atomiche mentre stava curando i cancerosi nell'Istituto oncologico di Ancona, ha polarizzato sulla sua persona.

Oggi il prof. Fasiani e i suoi assistenti eseguiranno sul dottor Valdini una «pulsola», prova destinata ad accertare con più approfondita indagine se si renderà o no necessaria l'amputazione del braccio sinistro del dottor Valdini, oppure se le erosioni provocate dal «radium» rendono ormai inutile anche questo estremo tentativo.

La decisione sarà presa nella giornata stessa dall'insigne chirurgo milanese, che in mattinata è tornato al capezzale del collega, al quale è anche legato da profondi vincoli di amicizia.

**Un passo in libertà**

### Nudo a spasso per le vie di Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

Un pazzo ha posto in allarme, questa notte, uno dei più centrali quartieri di Cuneo. Spogliatosi completamente, egli ha percorso nudo gran parte di corso 4 Novembre, urlando a squarciagola.

Ad interrompere la curiosa scena ed a riportare la calma nel quartiere è intervenuto il brigadiere Argiolas, della polizia giudiziaria, che riusciva a ridurre alla ragione il pazzo. L'individuo è stato identificato per il 30enne Cristoforo Leone, carrettiere, da Milano, dimesso proprio ieri mattina dal manicomio di Mombello, dov'era stato ricoverato essendo affetto da mania di persecuzione. E' superfluo aggiungere che il Leone stamane è stato ricondotto nuovamente in manicomio.

Grave disgrazia presso Cuneo

## Un'auto sbanda e ribalta in un prato

*Sono rimasti feriti il medico di Benette, sua moglie e l'avvocato Vigliono*

CUNEO, mercoledì sera.

Una macchina avente a bordo due noti professionisti cunesi è uscita fuori strada ieri sera a tarda ora, ribaltandosi in un prato.

Protagonisti del pauroso incidente sono il dott. Donato Bassignana, medico-condotto di Benette, ch'era al volante, sua moglie e l'avv. Aldino Vigliono, residente nella nostra città in corso IV Novembre.

Sulla strada provinciale Cuneo-Beinette, nei pressi della cascina Colombera, il dott. Bassignana perdeva per motivi imprecisati, il controllo dell'autovettura che, come si è detto, dopo aver sbandato paurosamente, usciva di strada ribaltando in una cunetta laterale.

Un autocarro militare sopraggiunto poco dopo raccoglieva i passeggeri della macchina rovesciata trasportandoli al Policlinico cuneese. Il dott. Bassignana è stato trattenuto in osservazione insieme alla consorte, mentre l'avv. Vigliono veniva dimesso poco dopo le 24, avendo riportato solamente lievi contusioni. Mancano ancora particolari sul grave incidente.

## Il difensore della zingarella si oppone alla nuova perizia

**E' assurda - egli dice - l'ipotesi dell'esistenza di una sosia**

Roma, mercoledì sera.

L'avvocato Renato D'Ovidio, curatore speciale della «zingarella», ha presentato ieri un lungo esposto al Procuratore della Repubblica di Perugia, illustrando i motivi che a suo giudizio rendono assurda una nuova ispezione sul corpo di Jolanda Kaldaras.

Dopo aver riassunto la storia delle polemiche e dei provvedimenti conseguenti alla perizia dell'Istituto di Medicina legale, l'avv. D'Ovidio ha proseguito dicendo:

«Una nuova ispezione peritale non sarebbe consentita perchè — tranne che si tratti di ispezione dell'imputato, che è lasciata al potere discrezionale del giudice — alla ispezione della Kaldaras può sottanto procedersi «nel caso di grave e fondato sospetto o di assoluta necessità».

«Se la S. V. vuole approfondire il sospetto che la zingarella ricoverata all'ospedale di Foligno non fosse la Kaldaras Jolanda di Domenico, coniugata con Jacopetti Gualtiero, una preliminare necessità si impone per la ricerca dell'unico elemento che possa dare a quel sospetto la possibilità del suo fondamento: sarà necessaria la ricerca della presunta "sosia" della moglie di Gualtiero Jacopetti perchè, solamente quando la S. V. si troverà alla presenza di due zingarelle (la Jolanda Kaldaras e la sua sosia) quel sospetto potrà essere preso in considerazione per procedersi, innanzitutto, alla identificazione della Jolanda, che tutti i firmatari dell'atto matrimoniale (l'ufficiale dello Stato civile, il funzionario segretario ed i quattro testi di custodia addetti alle carceri di Regina Coeli) potranno sicuramente compiere e identificare la moglie di Gualtiero Jacopetti, sarà facile presentarla al riconoscimento dei sanitari e dell'ostetrica che abbero a dare la loro assistenza professionale alla zingarella ricoverata d'urgenza all'ospedale civile di Foligno, ove ebbe quel parto prematuro di cui fanno fede la cartella clinica dell'ospedale stesso ed i certificati di nascita e di morte.

«Gualtiero Jacopetti — osserva ancora l'avv. D'Ovidio nel suo esposto — finalò il giudizio di annullamento del matrimonio con atto notificato al mio studio il giorno 3 agosto c. a.: la notizia fu divulgata dalla stampa il giorno 4 successivo. Ora, a brevissima distanza si sarebbe trovata una "sosia" di Jolanda Kaldaras-Jacopetti, in stato di gravidanza, e circa il sesto mese di gestazione, e fatta ricoverare all'ospedale di Foligno come la moglie di Gualtiero Jacopetti! L'assurdità di tale sospetto — giustificato soltanto con la finalità degli interessi — non deve mancare la dignitosa tutela della Giustizia».

Manca di tutti i Conforti religiosi è mancata

**Giovanni Chiusano**

di anni 38

Moglie, bimbe, genitori, sorelle, cognate e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 1 settembre, alle ore 16, partendo da via Cottolengo n. 13.

Torino, 31 agosto 1955.

Luciano Gemma partecipa addolorato la scomparsa del suo amatissimo amico d'infanzia.

Il 28 agosto è mancato alla età di 78 anni

**Ferdinando Colonna**

Per espresso volere dell'estinto lo comunicano a funerali avvenuti i figli Aldo e Giorgio con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Torino, corso Cairoli 6.

TORINO - A. IX - N. 206
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
31 Agosto-1 Settembre '55
L. 25 (sped. in abb. postale)

# La nuova moda parigina

Mantello blu cupo completamente foderato in «gatto civetta». Il modello è di Jean Patou ed è stato disegnato da Marc Bohan

Tipico tailleur con falda assai lunga in lana marron fondo di caffè. Cappellino e manicotto di castoro nero. Modello di Jean Patou

La famosa donna colonna con maniche a capitello di Génevière Fath. Il modello è in velluto nero con due rose che ornano le maniche a pellerina

Ancora numerosi gli abiti da sera corti. Questo creato da Givenchy è in grosso «ciclé» rosa a pastiglie ed ha la gonna a campana con arricciatura buttata all'indietro

## Enrico di Navarra

### Un colpo di fulmine

XXIII. — *Maria la sua amante Gabriella d'Estrees, Enrico IV si innamora della spiritosa Enrichetta d'Entragues alla quale è costretto a promettere il matrimonio se la renderà madre. Nel frattempo Clemente VIII approva l'annullamento dell'unione di Enrico con la regina Margot, ma di concerto col Granduca di Toscana, il Papa briga per far sposare al re di Francia Maria de' Medici. Enrico finisce per accettare e quando riceve il ritratto di Maria si innamora della sua fidanzata.*

Nella primavera del 1600, quando gli Entragues si sono impigliati in una rete di intrighi per far valere la parvenza di diritto scaturente dall'imprudente promessa firmata da Enrico, durante un temporale un fulmine s'abbatte sulla casa di Enrichetta. La marchesa di Verneuil, spaventata, sconvolta, mette al mondo prematuramente un figlio nato morto. E poichè la condizione posta dal re al suo impegno matrimoniale non si realizza, la promessa del matrimonio dovrebbe, in linea di principio, essere considerata caduta. Ma gli Entragues non la intendono così. Per essi, Enrico è sempre impegnato e quindi continueranno a ricattarlo con la minaccia di rendere pubblica la promessa di matrimonio fatta a Enrichetta. Pochi giorni dopo il suo disgraziato parto, Enrichetta riappare, più scaltra che mai, a corte. Con una sfrontata impertinenza, ella chiede al re, il cui contratto di matrimonio era stato firmato, il 25 aprile, a Firenze: «Quando arriverà dunque la vostra figlia di banchiere?». Il Bearnese le risponde pronto

mente: «Quando avrò scacciato dalla mia corte tutte le sgualdrine». Ora scoppia la guerra fra il re di Francia e il duca di Savoia, Carlo Emanuele. In agosto del 1600, Enrico si mette in campagna e, grazie alla potente artiglieria creata da Sully, conquista l'una dopo l'altra le principali piazzeforti della Savoia. Sulla sua corazza, il re, a guisa degli antichi eroi, ha attaccato un mattrinor un mastro che Maria de' Medici ha tolto dal suo corsetto e gli ha inviato in pegno d'amore. «Io non vi amo soltanto come un marito deve amare la

moglie, ma come un servitore appassionato la padrona» scrive Enrico a Maria. A metà settembre, Enrichetta d'Entragues perseguita il re a Grenoble, ove egli si riposa fra due combattimenti. Enrico IV si dimostra da principio irritato per la visita della bella intrigante. E la ripresa di contatto fra i due amanti in litigio non è che una lunga scenata di reciproci rimproveri e recriminazioni. Ma appena Enrichetta, più affascinante che mai, accenna a un sorriso, Enrico si commuove, si intenerisce, si infiamma. E finalmente, perdonando alla

seducente marchesa, la trascina nella sua camera. Enrichetta ridiventa allegra ed eccitante. Ed Enrico trascorre con lei alcuni giorni di felicità. Ma ecco che le scenate ricominciano, spaventose. Enrichetta arriva al punto di insultare il re in pubblico. Maria de' Medici, spronata per procura a Enrico IV il 4 ottobre a Firenze, giunge in Francia. Il 3 dicembre, ella è a Lione. Enrico, che ha potuto rimandare Enrichetta a Parigi, corre a fare la conoscenza della sua sposa. Egli solleva Maria, che voleva inginocchiarsi, e l'abbraccia appassionatamente. E malgrado che il matrimonio non abbia ancora ricevuto la definitiva benedizione pontificale, Enrico vuole trascorrere la notte con la sua sposa.

**Segue:** *La regina e la favorita*